



#### Lo scenario regionale

- ▶ Nessuna variazione di rilievo per l'economia regionale. Esportazioni piemontesi in calo, ma al di sopra della media nazionale.

#### Mercato del lavoro

- ▶ In un contesto di calo demografico, aumentano gli occupati e si riducono disoccupati e inattivi.

#### Export

- ▶ In calo le esportazioni del primo trimestre 2024 per buona parte delle province piemontesi.

#### Credito

- ▶ Il 2023 si chiude in negativo per prestiti e depositi.

#### Clima di fiducia

- ▶ Tornano ad essere prudenti le attese delle imprese piemontesi.

#### Notizie dalle aziende

- ▶ Progetti, investimenti e nuovi mercati da tutti i settori dell'industria.

## SCENARIO REGIONALE - PIEMONTE

### Nessuna variazione significativa

Le più recenti previsioni Prometeia per l'anno in corso, relative alla nostra regione, non presentano variazioni eclatanti rispetto a quelle di aprile. Secondo le stime di luglio nel 2024 il PIL regionale aumenterà dello 0,8%, in lieve rialzo rispetto quelle del trimestre precedente (0,7%). Il Piemonte si posiziona così, seppur di poco, al di sotto della media italiana (0,9%) e di quella del Nord-Ovest (1,0%). Tra le regioni di benchmark Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia, per le quali si prevede una crescita dell'1,1%.

### Calano i consumi delle famiglie, decolla l'export

Secondo Prometeia si conferma l'andamento complessivamente debole dei consumi, in un quadro territoriale peraltro piuttosto variegato. Per il Piemonte, si prevede una crescita dello 0,2%, in netto rallentamento rispetto allo 0,6% previsto ad aprile. Tra le maggiori regioni, solo Emilia-Romagna (0,9%), Lombardia (0,8%), Veneto (0,7%), insieme al Friuli-Venezia Giulia (0,6%), sono al di sopra della media nazionale (0,3%).

Al contrario dei consumi, per gli investimenti le previsioni si rafforzano. La crescita 2024 dovrebbe risultare del +1,9%, a fronte del -1,7% stimato ad aprile. La crescita piemontese si allinea a quella nazionale.

Diverso il discorso per le esportazioni. Tra le principali regioni, con una media al di sopra di quella nazionale (1,8%), ci sono: Lazio (4,0%), Piemonte (2,6%), Toscana (2,5%) e Lombardia (2,1%). Per il Piemonte un dato positivo, visto che nelle previsioni precedenti era del 2,0%.

Per il 2024 si prevede un trend positivo delle esportazioni anche per le regioni del Sud Italia. Queste aree però, contraddistinte da volumi ridotti di export, contribuiscono per un quarto alla crescita delle esportazioni nazionali.

Per l'occupazione (unità di lavoro) è prevista una crescita dell'1,3% (era 0,7% nelle previsioni di aprile), da attribuire principalmente al settore del-



le costruzioni e dei servizi, entrambi in ripresa. Scende, seppure di pochi punti, la disoccupazione e arriva al 5,2% (5,5% nella precedente rilevazione). Tra le maggiori regioni italiane, il tasso di disoccupazione peggiora in Lombardia (4,5%), pur restando inferiore al dato piemontese.

### **Ancora un segno negativo per il valore aggiunto manifatturiero**

Il valore aggiunto manifatturiero continua a scendere, per il Piemonte in maniera più marcata (-0,4%) rispetto alla media nazionale (-0,2%) e del Nord-Ovest (-0,1%). Allineata alla media la dinamica del valore aggiunto delle costruzioni +4,2%, (come per il Nord-Ovest) e +4,1% per l'Italia. Tengono i servizi +1,4% (pari al Nord-Ovest) e 1,3% per l'Italia. Crolla l'agricoltura (-5,3%) che tiene solo a livello nazionale (+1,4%).

### **Unioncamere: manifattura piemontese in frenata**

Secondo i dati Unioncamere, nei primi tre mesi del 2024 il comparto manifatturiero regionale ha mostrato un prevedibile rallentamento; in tale periodo la produzione industriale regionale ha registrato una flessione dello 0,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Alla contrazione della produzione industriale, si accompagna un andamento ancora leggermente positivo degli ordinativi interni (+0,6%) e di quelli provenienti dal mercato estero (+0,4%). È cresciuto di mezzo punto percentuale, sullo stesso periodo dell'anno precedente, il fatturato totale, la sola componente estera ha realizzato un incremento dell'1,5%. Il grado di utilizzo degli impianti è sensibilmente diminuito, passando dal 67,4% del I trimestre 2023 al 62,7% del periodo gennaio-marzo 2024.

### **Preoccupano tessile e abbigliamento**

A livello settoriale solo il comparto chimica-plastica ha realizzato ancora un andamento positivo (+2,7%); gli altri settori della manifattura regionale hanno registrato a livello produttivo stabilità o flessione. La variazione per i mezzi di trasporto (-0,2%) e il legno e il mobile (-0,1%) è pressoché nulla rispetto all'analogo periodo del 2023. Gli alimentari segnano una variazione tendenziale della produzione del -0,4%, un risultato in linea con quello medio regionale. Le industrie dell'elettricità ed elettronica e quelle dei metalli hanno registrato una contrazione della produzione dello 0,9%, mentre la meccanica ha subito un calo di poco superiore al punto percentuale (-1,1%). Preoccupano le aziende del tessile e abbigliamento la cui produzione è diminuita del 6,8% rispetto all'analogo periodo del 2023.

### **Crescono le medie imprese**

Secondo l'indagine Unioncamere Piemonte, sotto il profilo dimensionale, emerge una tendenza eterogenea tra le varie classi. Le microimprese (0-9 addetti) hanno registrato una produzione sostanzialmente stabile (-0,2%), le aziende di piccole dimensioni (10-59 addetti) hanno mostrato ancora un incremento della produzione (+0,8%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Le medie imprese (50-249 addetti) hanno segnato un aumento significativo (+1,9%) e le grandi aziende (oltre 250 addetti) hanno subito una notevole battuta d'arresto (-4,7%).

### Andamento eterogeneo a livello provinciale

Nel I trimestre 2024 l'andamento delle aziende manifatturiere piemontesi è apparso profondamente eterogeneo a livello territoriale.

L'unica provincia che ha conseguito una variazione significativamente positiva della produzione industriale è il Verbano Cusio Ossola che, grazie alla buona performance delle imprese metalmeccaniche, ha registrato un +2,0%. Debolmente positiva la prestazione delle aziende manifatturiere cuneesi (0,4%), anche se sostenute dal comparto alimentare sono penalizzate dal tessile/abbigliamento. Stazionaria la produzione manifatturiera di Torino (+0,1%) e Novara (+0,1%) rispetto all'analogo periodo del 2023, entrambe sostenute dal comparto chimica/plastica. Vercelli, con il tessile/abbigliamento in forte contrazione e alimentare e chimica in crescita, ha ottenuto un -0,2%. Asti ha subito un calo dell'1,9%, sintesi della flessione della metalmeccanica e della crescita, non particolarmente elevata, della produzione di bevande. Alessandria ha registrato un -2,4% dovuto soprattutto al calo della produzione di industrie alimentari e metalmeccaniche. La battuta d'arresto più importante, causata dall'andamento del comparto tessile, è quella di Biella (-3,7%).

### Costruzioni, cala il clima di fiducia

In attesa delle previsioni per il secondo semestre, ricordiamo i principali risultati del sondaggio condotto da Ance Piemonte sulle prospettive delle imprese delle costruzioni piemontesi per il primo semestre 2024.

L'indagine evidenzia un generale calo del clima di fiducia rispetto alla rilevazione precedente. Il saldo ottimisti e pessimisti seppur positivo (+3,6) è decisamente inferiore rispetto a quello della scorsa indagine (+20,6). Anche i saldi relativi al fatturato e al ricorso alla manodopera esterna, rispettivamente pari a +3,6 e +4,5 (nella rilevazione precedente fa erano +20,6 e +7,4) affrontano un importante rallentamento. Il saldo relativo all'occupazione invece migliora (+12,5), anche se le difficoltà di reperimento di personale qualificato interessano il 69% delle imprese del campione, quelle relative al personale generico il 52,9%. Il 34% delle imprese intervistate aveva in programma investimenti nel primo semestre 2024, anche questo dato è in calo rispetto all'indagine precedente (47,9%). L'attuale portafoglio ordini delle aziende impegna in media 10,6 mesi di attività, nella scorsa indagine i mesi erano 11,4. Diminuiscono i tempi di pagamento: quelli totali risultano pari a 68,2 giorni (80,4 giorni nella scorsa indagine) mentre quelli pubblici si attestano sui 70 giorni (86,6 giorni nel II semestre 2023). Il costo del credito bancario a breve è pari al 4,2% (4,3% nella scorsa indagine).

### Debolmente positiva la crescita imprenditoriale – I dati Unioncamere

Nel periodo aprile-giugno 2024 il sistema produttivo regionale non è riuscito ad espandere in maniera significativa la propria base imprenditoriale. Il II trimestre 2024 si è chiuso, infatti, con un risultato debolmente positivo per il tessuto piemontese che continua a mostrare resilienza, insieme a qualche slancio di dinamismo.

Dall'analisi dei dati emerge, come nel periodo aprile-giugno 2024, siano nate in Piemonte 5.499 imprese (229 in meno rispetto al II trimestre 2023). Le cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio) si sono atte-

state a 3.963 (erano 3.950 del II trimestre 2023). Il saldo è risultato positivo per 1.536 unità. Le imprese complessivamente registrate a fine giugno 2024 presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi ammonta quindi a 421.543.

Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un tasso di crescita lievemente positivo, pari al +0,37%, dato più debole sia rispetto a quanto registrato a livello nazionale (+0,50%) nel trimestre in esame, sia nei confronti del risultato piemontese del II trimestre 2023 (+0,42%) e del II trim 2022 (+0,41%).

La debole espansione evidenziata dal tessuto imprenditoriale regionale è il frutto di variazioni positive di lieve entità segnate in tutte le realtà provinciali: Asti (+0,46%), Vercelli (+0,40%) e Torino (+0,39%) mostrano i dati migliori conseguendo un tasso di crescita superiore a quello medio piemontese. Biella e Alessandria (entrambe con un tasso del +0,37%) segnano una dinamica in linea con quella complessiva piemontese. Al di sotto della media: Cuneo con una crescita del +0,32%, Novara +0,24% e Verbania +0,21%.

### Crescono società di servizi, costruzioni e quelle legate al turismo

Nel trimestre aprile-giugno 2024 il risultato migliore è stato espresso dal comparto degli altri servizi (+0,70%) e da quello delle costruzioni (+0,62%) che, insieme al turismo (+0,61%), hanno segnato tassi di crescita superiori a quello medio regionale. Uno sviluppo di debole entità ha caratterizzato le imprese dell'industria in senso stretto (+0,13%); è, invece, sostanzialmente stabile l'andamento del tessuto imprenditoriale agricolo (-0,08%) e del commercio (+0,08%).

#### Previsioni per il Piemonte (tassi di variazione percentuale-prezzi costanti)

	2023	2024		2023	2024
PIL	0,9	0,8	Esportazioni	5,3	2,6
Consumi delle famiglie	1,3	0,2	Occupazione (unità di lavoro)	1,6	1,3
Reddito disponibile	5,0	4,3	Tasso di disoccupazione	6,1	5,2
Investimenti fissi lordi	4,3	1,9			

Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2024.



## MERCATO DEL LAVORO

### Piemonte - Indicatori del mercato del lavoro (migliaia)

Indicatore	I trim 2023	I trim 2024	var. I trim 2024/2023	var. % I trim 2024/2023	var. I trim 2024/2023
Forze lavoro	1.904	1.969	65	3,4	😊
di cui occupati	1.781	1.856	75	4,2	😊
di cui disoccupati	123	113	-10	-8,1	😊
Inattivi in età da lavoro	756	692	-63	-8,4	😊
di cui non disponibili a lavorare	675	622	-53	-7,9	😊
Inattivi non in età da lavoro	1.547	1.542	-5	-0,3	😊
Popolazione	4.207	4.203	-3	-0,1	😞

Fonte: Istat.

### Piemonte - Indicatori del mercato del lavoro per genere (migliaia)

Indicatore	maschi		femmine		totale		var. % maschi	var. % femmine	var. % totale
	I trim 2023	I trim 2024	I trim 2023	I trim 2024	I trim 2023	I trim 2024			
Forze lavoro	1.046	1.075	857	895	1.904	1.969	2,7	4,3	3,4
di cui occupati	987	1.022	794	834	1.781	1.856	3,6	5,1	4,2
di cui disoccupati	59	52	64	61	123	113	-11,6	-4,9	-8,1
Inattivi in età da lavoro	292	267	463	425	756	692	-8,6	-8,2	-8,4
di cui non disp a lavorare	260	237	415	384	675	622	-8,8	-7,4	-7,9
Inattivi non in età da lavoro	713	710	835	832	1.547	1.542	-0,4	-0,3	-0,3
Popolazione	2.051	2.051	2.156	2.152	4.207	4.203	0,0	-0,2	-0,1
<b>Tassi (percentuale)</b>									
Occupazione 15-64 anni	73,1	75,7	59,5	62,7	66,3	69,2	2,5	3,2	2,9
Disoccupazione 15-64 anni	5,7	4,9	7,5	6,8	6,5	5,8	-0,8	-0,7	-0,7
Inattività 15-64 anni	22,4	20,4	35,7	32,8	29,0	26,6	-1,9	-2,9	-2,4

Fonte: Istat.

### Indicatori del mercato del lavoro (migliaia)

Indicatore	Italia		Piemonte	
	I trim 2023	I trim 2024	I trim 2023	I trim 2024
Forza lavoro	25.347	25.618	1.904	1.969
occupati	23.250	23.644	1.781	1.856
disoccupati	2.097	1.974	123	113
Inattivi in età da lavoro	12.559	12.327	756	692
di cui non disponibili a lavorare	10.288	10.211	675	622
Inattivi non in età da lavoro	20.632	20.563	1.547	1.542
Popolazione	58.538	58.508	4.207	4.203
<b>Tassi (percentuale)</b>				
Tasso occupazione 15-64 anni	60,6	61,6	66,3	69,2
Tasso disoccupazione 15-64 anni	8,3	7,7	6,5	5,8
Tasso inattività 15-64 anni	33,8	33,2	29,0	26,6

Fonte: Istat.

Dopo un 2023 di calo demografico, anche nel I trimestre 2024 si registra una diminuzione della popolazione piemontese, che passa da 4.206.694 di persone (I trimestre 2023) all'attuale 4.203.332 (-3.362 persone, pari a -0,1%). A calare è esclusivamente la componente femminile della popolazione, che perde circa 3.402 donne (-0,2%). Sostanzialmente stabile quella degli uomini.

### Forza lavoro in aumento

La forza lavoro piemontese, nel I trimestre 2024, conta 1.969.123 persone, in aumento del 3,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+65.424 persone). Gli occupati aumentano del 4,2% e passano da 1.780.685 di inizio 2023, a 1.856.098 del I trimestre 2024 (+75.413 persone). L'occupazione maschile conta 35.169 posti in più rispetto al I trimestre 2023 (+3,6%). Il lavoro femminile registra una crescita di 40.245 posti (+5,1%). Resta ampio il divario tra il tasso di occupazione degli uomini (75,7%) e quello, ancora insufficiente, delle donne (62,7%, 13 punti in meno).

### Disoccupati e inattivi in calo

Le persone in cerca di occupazione, nel I trimestre 2024, sono 113.025, in calo rispetto ai 123.014 dello stesso periodo del 2023 (-9.989 unità, pari a -8,1%). A diminuire è soprattutto la disoccupazione maschile, che cala dell'11,6% (-6.840 persone); quella femminile registra un calo leggermente inferiore, (-4,9%, pari a 3.149 persone). Prosegue il calo degli inattivi in età da lavoro, che passano dai 755.660 del I trimestre 2023, agli attuali 692.216 (-8,4%).

### Disoccupazione: Piemonte ancora fanalino di coda

Il tasso di disoccupazione piemontese, nel I trimestre 2024 è sceso al 5,8% in calo di 0,8 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2023. Si tratta di un tasso di 2,1 punti inferiore a quello dell'Italia nel suo complesso (7,9%), ma resta il secondo più alto del Nord Italia, dopo la Liguria (6,0%). Le regioni più virtuose sono Trentino (2,9%), Lombardia (4,4%) e Veneto (4,2%).

### Tassi di disoccupazione per area territoriale

	I trim 2023	I trim 2024	var. in punti %		I trim 2023	I trim 2024	variaz. in punti %
Piemonte	6,6	5,8	-0,8	Trentino A.A.	3,7	2,9	-0,8
Valle d'Aosta	4,1	4,1	0,0	Veneto	4,6	4,2	-0,5
Liguria	7,1	6,0	-1,1	Friuli Venezia Giulia	5,0	5,2	0,3
Lombardia	4,4	4,4	-0,1	Emilia Romagna	4,9	4,6	-0,3
Nord-Ovest	5,2	4,9	-0,4	Centro	7,0	6,7	-0,2
Nord-Est	4,7	4,3	-0,4	Sud	15,6	14,4	-1,2
Nord	5,0	4,6	-0,4	<b>ITALIA</b>	<b>8,5</b>	<b>7,9</b>	<b>-0,6</b>

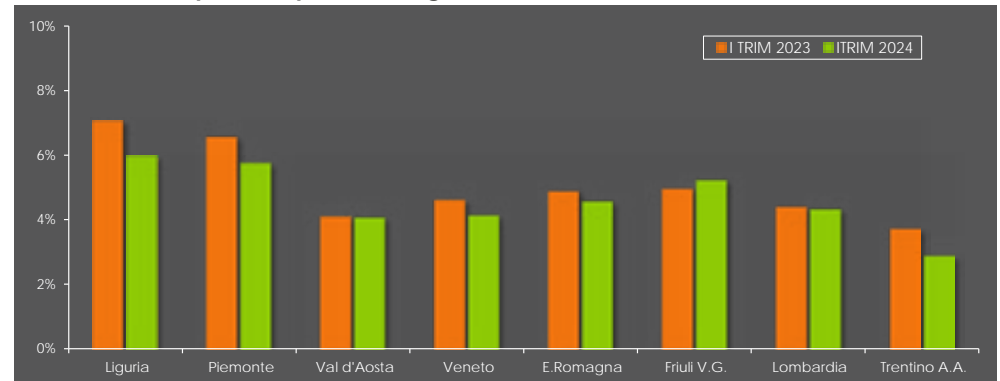
Fonte: Istat.

### Torna alto il ricorso alla CIG

Nei primi 6 mesi del 2024 il ricorso alla Cassa Integrazione torna a salire in tutte le aree territoriali, complice l'incertezza del contesto economico e politico. In Italia l'aumento è del 21,2%, nel Nord-Ovest del 25,0%, in Piemonte del 43,8%. In Piemonte, dopo un picco di richieste nei primi mesi

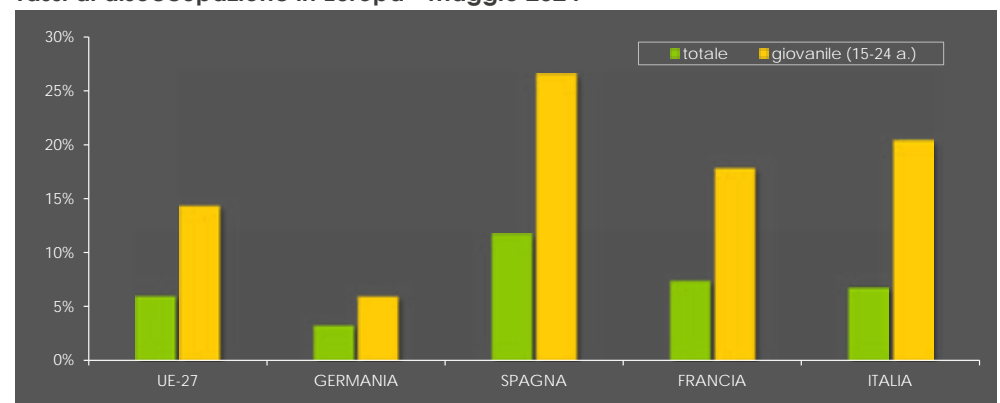
dell'anno, la situazione torna verso la normalità in maggio e giugno. Nel complesso, l'INPS ha autorizzato 22.350.969 ore di cassa integrazione in Piemonte nel periodo gennaio/giugno 2024, il 43,8% in più rispetto allo stesso periodo del 2023, quando le ore autorizzate erano 15.539.620. Il Piemonte utilizza l'8,9% delle ore autorizzate in Italia, Torino il 66,5% delle ore autorizzate a livello regionale.

#### Tassi di disoccupazione per area regionale



Fonte: Eurostat.

#### Tassi di disoccupazione in Europa - maggio 2024



Fonte: Eurostat.

#### Ore di CIG autorizzate dall'INPS in Piemonte.

Area	gen/giu 2023	gen/giu 2024	variazione %	peso % su Italia	peso % sul tot. Piemonte
Alessandria	1.565.106	1.572.430	0,5	0,6	7,0
Asti	568.545	501.090	-11,9	0,2	2,2
Biella	1.178.759	2.740.703	132,5	1,1	12,3
Cuneo	2.425.546	776.117	-68,0	0,3	3,5
Novara	616.915	1.057.178	71,4	0,4	4,7
Torino	8.491.504	14.860.621	75,0	5,9	66,5
Verbania	308.182	381.120	23,7	0,2	1,7
Vercelli	385.063	461.710	19,9	0,2	2,1
<b>Piemonte</b>	<b>15.539.620</b>	<b>22.350.969</b>	<b>43,8</b>	<b>8,9</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord-Ovest</b>	<b>58.765.684</b>	<b>73.469.308</b>	<b>25,0</b>	<b>29,3</b>	
<b>Italia</b>	<b>206.971.702</b>	<b>250.792.430</b>	<b>21,2</b>	<b>100,0</b>	

Fonte: elaborazione UI su dati INPS.



### In calo i nuovi contratti

Secondo i dati del Sistema Informativo Lavoro Piemonte (SILP), nel I trimestre 2024, in Piemonte, sono stati attivati 157.541 contratti di lavoro, il 4,7% in meno rispetto al 2022. Dei nuovi contratti meno della metà ha interessato donne (73.252, pari al 46,5% del totale). Il saldo tra assunzioni e cessazioni è positivo, pari a 30.521.

Oltre la metà dei nuovi contratti (57,5%) ha riguardato assunzioni a termine, che passano da 43.786 a 44.872, unica tipologia di contratto ad aumentare rispetto al I trimestre 2023 (+2,5%). In calo tutte le altre tipologie di contratto: le assunzioni a tempo indeterminato passano da 29.349 a 27.883 (-3,3%); i contratti in apprendistato e in somministrazione, si riducono rispettivamente del 10,2% e 17,3%.

Le assunzioni sono diminuite in tutti i settori, fatta eccezione per il turismo, che registra un aumento del 5,1% e l'agricoltura (+3,4%). Diminuiscono del 16% le trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e del 68,3% le trasformazioni a tempo indeterminato dei contratti di apprendistato.

#### Piemonte - Assunzioni per tipologia di contratto (migliaia)

	I trim 2023		I trim 2024		var. % 2024/2023	
	totale	donne	totale	donne	totale	donne
Tempo indeterminato	29.349	11.649	27.883	11.263	-5,0	-3,3
A termine	92.518	43.786	93.057	44.872	0,6	2,5
In apprendistato	8.749	3.779	7.854	3.382	-10,2	-10,5
In somministrazione	34.741	17.137	28.747	13.735	-17,3	-19,9
<b>Totale</b>	<b>165.357</b>	<b>76.351</b>	<b>157.541</b>	<b>73.252</b>	<b>-4,7</b>	<b>-4,1</b>

Fonte: elaborazione OML Regione Piemonte su dati SILP.

#### Piemonte - Assunzioni per settore (migliaia)

	I trim 2023		I trim 2024		var. % 2024/2023	
	totale	donne	totale	donne	totale	donne
Agricoltura	12.845	3.287	13.276	3.348	3,4	1,9
Industria	21.082	6.905	19.025	6.144	-9,8	-11,0
Costruzioni	9689	805	9.076	916	-6,3	13,8
Commercio	12.580	6.059	12.225	5.695	-2,8	-6,0
Logistica	7.503	1.492	6.930	1.283	-7,6	-14,0
Turismo	15.852	8.111	16.658	8.760	5,1	8,0
Altri servizi	85.806	49.692	80.351	47.106	-6,4	-5,2
<b>Totale</b>	<b>165.357</b>	<b>76.351</b>	<b>157.541</b>	<b>73.252</b>	<b>-4,7</b>	<b>-4,1</b>

Fonte: elaborazione OML Regione Piemonte su dati SILP.

#### Piemonte - Trasformazioni per tipologia di contratto (migliaia)

	I trim 2023		I trim 2024		var. % 2024/2023	
	totale	donne	totale	donne	totale	donne
Rapporti a termine trasformati a tempo indet.	15.020	6.830	12.610	5.737	-16,0	-16,0
Apprendisti trasformati a tempo indeterminato	3.150	1.246	998	448	-68,3	-64,0
<b>Totale</b>	<b>18.170</b>	<b>8.076</b>	<b>13.608</b>	<b>6.185</b>	<b>-25,1</b>	<b>-23,4</b>

Fonte: elaborazione OML Regione Piemonte su dati SILP.

### Dal sistema Excelsior la previsione dei fabbisogni occupazionali

Sono circa 30.010 i contratti programmati dalle imprese piemontesi per luglio 2024, valore che sale a 85.270 se si considera l'intero trimestre luglio-settembre 2024. Il trend appare negativo sia a livello mensile (-3.910 entrate rispetto a luglio 2023, per una variazione tendenziale del -11,5%), sia su base trimestrale (-8.380 assunzioni rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). A livello complessivo nazionale si registra un'analogia flessione sia rispetto a luglio 2023 (-13,3%), che sul corrispondente trimestre del 2023 (10,0%).

Le entrate in Piemonte a luglio 2024 rappresentano il 22,6% delle 132.800 assunzioni previste nel Nord Ovest e il 5,9% del totale di quelle nazionali (508.000 circa). Questi sono alcuni dei dati contenuti nel Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, basato sulle interviste effettuate su un campione di imprese nel periodo 13-31 maggio 2024. Il 53,4% delle assunzioni programmate per il mese di luglio riguarda imprese di micro e piccola dimensione (1-49 addetti), il 20,3% realtà di medie dimensioni (50-249 addetti) e il 26,1% grandi aziende (250 dipendenti e oltre). Il 78,2% delle entrate programmate dalle aziende piemontesi riguarderà personale dipendente (valore sostanzialmente stabile rispetto a giugno 2024), il 16,4% lavoratori somministrati, l'1,5% collaboratori e il 3,8% altri lavoratori non alle dipendenze. La domanda di lavoro anche a luglio 2024 è sostenuta dai contratti a tempo determinato con il 63% delle entrate programmate (in crescita di tre punti rispetto al mese precedente), seguiti da quelli a tempo indeterminato con il 26% dei casi (in calo di un punto su giugno 2024). L'apprendistato rappresenta la tipologia contrattuale prescelta per il 7% delle entrate, mentre gli altri contratti detengono una quota residuale del 4% del totale complessivo regionale.

Delle 30.010 entrate previste in Piemonte nel mese di luglio 2024 il 14% è costituito da laureati (stabile rispetto a giugno 2024), il 29% da diplomati (in aumento di un punto sul mese precedente), le qualifiche o diplomi professionali e la scuola dell'obbligo pesano rispettivamente il 38% e il 16%. Considerando i dati del trimestre luglio-settembre 2024 emerge come siano sempre i servizi a formare la fetta più consistente della domanda di lavoro con 56.140 entrate, il 65,8% del totale (6.540 unità in meno rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). L'industria pre-



vede 29.130 entrate, generando il 34,2% della domanda totale e segnando un calo di circa 1.840 unità rispetto al periodo luglio-settembre 2023. Tra i servizi, il comparto che assorbirà la fetta più rilevante delle 85.270 entrate previste nel trimestre luglio-settembre 2024 è quello dei servizi alla persona, con 12.700 ingressi (14,9% del totale), seguito dal turismo (servizi di alloggio e ristorazione, servizi turistici servizi di alloggio e ristorazione, servizi turistici), con 11.470 entrate e una quota del 13,5% del totale e dal commercio, settore per il quale le imprese intervistate presumono di dover effettuare 10.950 assunzioni (il 12,8%). All'interno del comparto industriale si distinguono il settore edile, con 7.580 entrate previste nel periodo in esame, e le industrie meccaniche ed elettroniche, con 6.300 assunzioni nel trimestre e una quota del 7,4% del totale.

Il 28% delle entrate previste a luglio 2024 in Piemonte sarà destinato a professioni commerciali e dei servizi, il 20% a dirigenti, specialisti e tecnici. Gli operai specializzati e conduttori di impianti produrranno il 29% delle entrate e solo il 9% sarà rappresentato da impiegati. I profili generici costituiranno il 14% delle assunzioni del mese. Più di un'assunzione su tre (35,2%) interesserà giovani con meno di 30 anni. Nel 21% dei casi le imprese prevedono di assumere personale immigrato. Per il 61,4% circa delle entrate viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore. Il 21,8% dei neo assunti sarà chiamato ad applicare soluzioni creative e innovative, il 12,1% coordinerà altre persone.

Si conferma elevato il mismatch tra domanda e offerta di lavoro: a luglio è difficile da reperire il 51,2% dei profili professionali ricercati, quota in moderato calo rispetto a un anno prima, ma in lieve aumento rispetto al mese di giugno 2024. L'incidenza delle posizioni lavorative che rischiano di restare scoperte in Piemonte è, ancora una volta, più elevata rispetto alla media nazionale (48,4%). Le difficoltà di reperimento sono legate in primo luogo alla mancanza di candidati (35,5%, stabile rispetto a luglio 2023), cui segue l'inadeguata preparazione degli stessi (11,8%, quota in calo rispetto a un anno fa). Tra le figure più difficili da trovare a luglio 2024 al primo posto si collocano i meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori macchine fisse/mobili (l'85,4% delle circa 880 entrate programmate è di difficile reperimento), accompagnati, con la stessa difficoltà di reperimento e con circa 680 entrate previste, da operai specializzati addetti alle costruzioni e mantenimento di strutture edili. In terza posizione, con una difficoltà di reperimento solo leggermente inferiore alle precedenti (84,3%) si collocano gli operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (1.220 figure ricercate). Nel mese di luglio 2024 vengono ricercati circa 290 tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi e non vengono trovati nel 79,5% dei casi. Tra le altre figure che le imprese non riescono a trovare sul mercato del lavoro si annoverano anche tecnici della salute (74,6%), operatori della cura estetica (73,9%), e fabbri ferrai costruttori di utensili (72,8%). Nel dettaglio dei titoli di studio, la ricerca di personale laureato sarà difficoltosa per una quota leggermente inferiore a quella media regionale (50,3%); tra gli indirizzi che presentano le criticità maggiori si individuano quello chimico e farmaceutico (79,8%), sanitario e paramedico (76,7%), insegnamento e formazione (72,0%) e scienze matematiche, fisiche e informatiche (60,9%). Le imprese lamentano elevata difficoltà anche nel reperimento



di candidati con istruzione tecnica superiore (ITS, 65,7%, in diminuzione rispetto al dato di giugno, quando il 72,7% delle figure richieste rischiava di rimanere scoperto). A livello secondario si riscontrano nel complesso problematicità (50,7%) nel reperimento di candidati lievemente inferiori alla media regionale. Vi sono, tuttavia, indirizzi che segnalano un mismatch tra domanda e offerta di lavoro particolarmente elevato, quali meccanica, meccatronica ed energia (73,7%), produzione e manutenzione industriale e artigianale (71,2%) e costruzioni, ambiente e territorio (68,0%). Per quanto riguarda, infine, la qualifica di formazione o diploma professionale (la difficoltà di reperimento media del titolo di studio è del 55,1%), i problemi maggiori si segnalano per gli indirizzi edile (83,1%), elettrico (80,8%) e legno (79,5%).

### Aumentano gli infortuni sul lavoro

Secondo i dati registrati dall'INAIL, nel periodo gennaio-maggio 2024, in Piemonte, ci sono stati 19.217 infortuni sul lavoro, in aumento del 4% rispetto allo stesso periodo del 2023, quando se ne erano registrati 18.478. Le denunce di infortunio in occasione di lavoro sono state 15.890, mentre quelle in itinere 3.327. A denunciare sono soprattutto gli uomini (11.606). Stabili gli infortuni mortali che, nei primi cinque mesi del 2024 sono 25, gli stessi registrati nello stesso periodo del 2023.

#### Denunce di infortunio sul lavoro in Piemonte

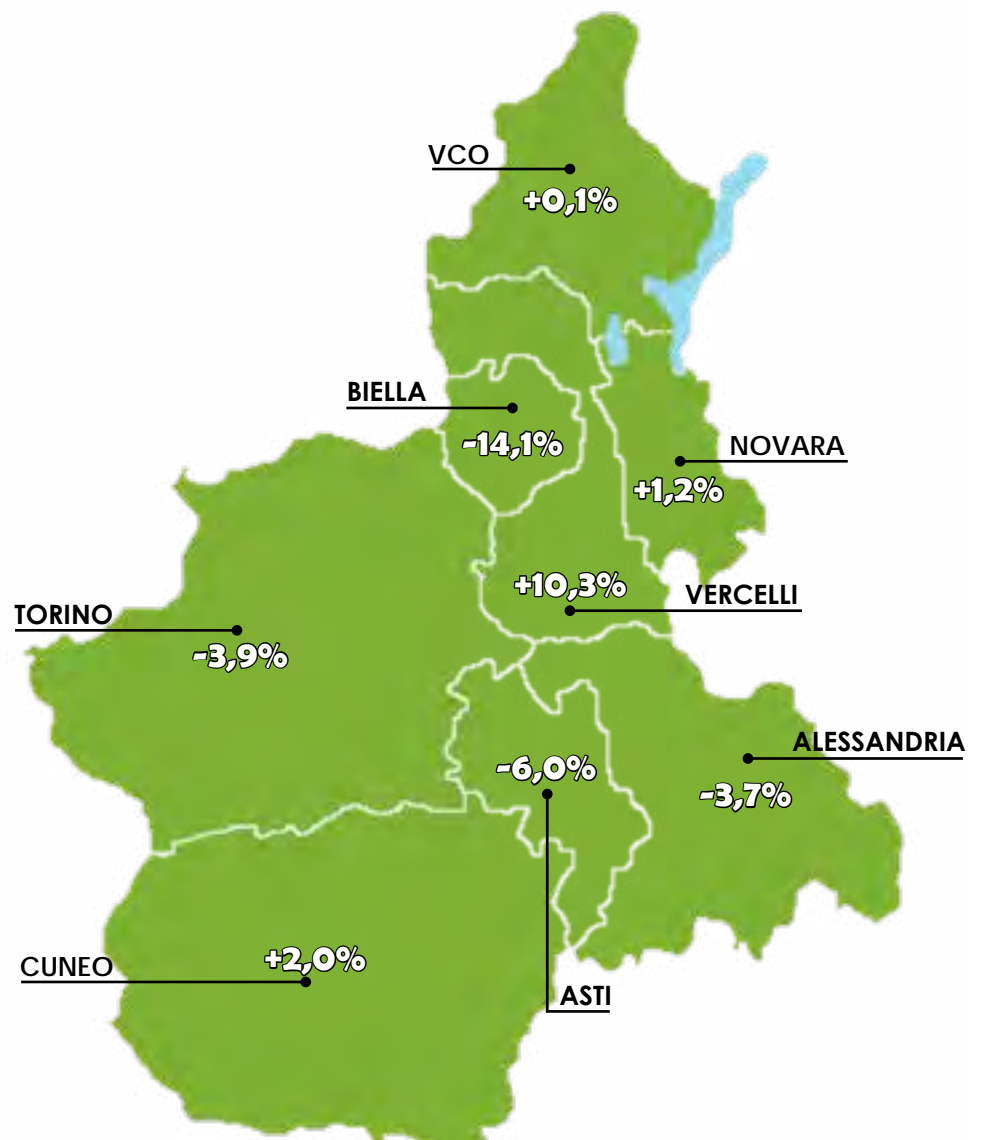
	gen/mag 2023	gen/mag 2024	variazione %
<b>Per tipologia</b>			
In occasione di lavoro	15.603	15.890	2
In itinere	2.875	3.327	16
<b>Per genere</b>			
Donne	7.389	7.611	3
Uomini	11.089	11.606	5
<b>TOTALE</b>	<b>18.478</b>	<b>19.217</b>	<b>4</b>
Esito mortale	25	25	0

Fonte: INAIL.

## EXPORT PIEMONTE

*In primo piano*

Nel I trimestre 2024 il valore delle esportazioni piemontesi di merci ammonta a 15,4 miliardi di euro, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-2,1%). Questa dinamica, tuttavia, appare più contenuta rispetto a quella vissuta sia a livello nazionale che dalle principali regioni esportatrici italiane. Nello stesso periodo il valore delle merci importate è stato pari a 11,7 miliardi di euro, il 6,4% in meno rispetto al trimestre gennaio-marzo 2023, portando il saldo della bilancia commerciale a +3,7 miliardi di euro, in lieve calo rispetto ai 4,1 dell'anno precedente. Il Piemonte si attesta come la quarta regione esportatrice, con una quota pari al 10% dell'export nazionale, avendo registrato un risultato complessivamente meno negativo sia del dato italiano che di quello ripartizionale.



Variazioni I trim 2024 su I trim 2023



La principale destinazione delle merci del Piemonte nel primo trimestre 2024 è la Francia che pesa per il 16% sul totale dell'export. Seguono Germania (+14%), Stati Uniti (+8%) e Spagna (+6%). L'export piemontese rimane destinato per la maggior parte in Europa: il 62%, il restante 38% all'extra UE (nel quale è inclusa anche l'UK).

Le attività manifatturiere si confermano essere il cuore dell'economia e dell'export piemontese: valgono il 98% del totale. Riguardo alle singole province, l'export è in negativo per buona parte di esse: Torino -3,9%; Alessandria -3,7%; Asti -6%, Biella -14,1%. L'export rimane positivo per: Cuneo 2,0%, Novara +1,2% e Vercelli +10,3%, mentre per il Verbano Cusio-Ossola la variazione è quasi nulla.

La destinazione principale delle merci rimane l'Unione Europea, ad eccezione della provincia di Asti. per la quale la prima destinazione è il Brasile. Il comparto manifatturiero rimane il motore principale dell'export in tutte le province piemontesi.

Paesi UE	-0,5%
Paesi Extra UE	-4,7%






**Piemonte**

MERCE	COSA si esporta			
	I trim 2023	I trim 2024	% variazione I trim. 24/23	% su tot. export
Mezzi di trasporto	3.749.516.500	3.663.846.424	-2,3	23,7
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	3.478.730.846	3.338.814.773	-4,0	21,6
Altri mezzi di trasporto	270.785.654	325.031.651	20,0	2,1
Macchinari e apparecchi	2.833.317.811	2.764.983.308	-2,4	17,9
Alimentari	1.962.473.038	2.050.616.913	4,5	13,3
Metalli e prodotti in metallo	1.050.155.729	948.949.687	-9,6	6,1
Sostanze e prodotti chimici	1.282.460.452	1.111.548.167	-13,3	7,2
Gomma, plastica	1.135.429.971	1.126.110.964	-0,8	7,3
Tessile e abbigliamento	1.052.747.995	1.188.822.959	12,9	7,7
Altre attività manifatturiere	781.319.832	710.448.674	-9,1	4,6
Apparecchi elettrici	559.825.258	552.896.116	-1,2	3,6
Computer, apparecchi elettr.	379.278.735	377.241.645	-0,5	2,4
Legno, carta e stampa	296.426.054	258.186.088	-12,9	1,7
Farmaceutica e medicale	198.378.505	245.599.346	23,8	1,6
Coke e prodotti petroliferi	146.541.802	123.954.761	-15,4	0,8
Beni non manifatturieri	351.745.817	323.103.476	-8,1	2,1
<b>Totale</b>	<b>15.779.617.499</b>	<b>15.446.308.528</b>	<b>-2,1</b>	<b>100,0</b>

PAESE	DOVE si esporta			
	I trim 2023	I trim 2024	% variazione I trim. 24/23	% su tot. export
Mondo	15.779.617.499	15.446.308.528	-2,1	
UE 27	9.565.465.714	9.521.399.037	-0,5	61,6
Extra UE 27	6.214.151.785	5.924.909.491	-4,7	38,4

TOP 10 mercati di riferimento				
	I trim 2023	I trim 2024	% variazione	% su tot.
Francia	2.529.986.559	2.416.107.454	-5	16
Germania	2.314.453.838	2.183.456.908	-6	14
Stati Uniti	1.335.068.513	1.285.686.842	-4	8
Spagna	928.590.175	921.250.172	-1	6
Polonia	713.584.756	846.100.753	16	5
Regno Unito	703.059.227	658.514.025	-7	4
Svizzera	560.870.424	460.402.919	-22	3
Belgio	465.199.812	439.698.834	-6	3
Cina	430.141.847	427.054.211	-1	3
Turchia	381.080.253	363.205.183	-5	2



### In primo piano

L'export dell'alessandrino è diminuito del 3,7% nel primo trimestre 2024. Aumentano le esportazioni di sostanze e prodotti chimici, gomma plastica e altre attività manifatturiere. Bene anche gli alimentari e i prodotti in metallo. La principale destinazione dell'export è la Francia, seguita da Germania, Irlanda e USA. L'export verso i 27 paesi UE, che insieme pesano per il 62% del totale, diminuisce del 3,5%; in calo anche le esportazioni verso i paesi extra Ue -4,1%.

MERCE	COSA si esporta			
	I trim 2023	I trim 2024	% variazione I trim. 24/23	% su tot. export
Mezzi di trasporto	33.244.174	48.104.999	44,7	2,7
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	32.177.123	47.043.876	46,2	2,6
Altri mezzi di trasporto	1.067.051	1.061.123	-0,6	0,1
Macchinari e apparecchi	179.233.155	174.484.810	-2,6	9,7
Alimentari	177.786.806	168.771.188	-5,1	9,4
Metalli e prodotti in metallo	185.277.147	153.011.397	-17,4	8,5
Sostanze e prodotti chimici	416.537.451	363.237.372	-12,8	20,1
Gomma, plastica	177.307.997	180.410.340	1,7	10,0
Tessile e abbigliamento	19.029.896	18.283.491	-3,9	1,0
Altre attività manifatturiere	472.489.819	498.193.140	5,4	27,6
Apparecchi elettrici	65.942.588	65.256.320	-1,0	3,6
Computer, apparecchi elettr.	14.063.648	12.453.808	-11,4	0,7
Legno, carta e stampa	21.037.780	17.845.811	-15,2	1,0
Farmaceutica e medicale	5.484.323	7.389.070	34,7	0,4
Coke e prodotti petroliferi	22.653.084	24.838.096	9,6	1,4
Beni non manifatturieri	83.505.144	71.730.468	-14,1	4,0
<b>Totale</b>	<b>1.873.593.012</b>	<b>1.804.010.310</b>	<b>-3,7</b>	<b>100,0</b>

PAESE	DOVE si esporta			
	I trim 2023	I trim 2024	% variazione I trim. 24/23	% su tot. export
Mondo	1.873.593.012	1.804.010.310	-3,7	
UE 27	1.151.756.208	1.111.817.116	-3,5	61,6
Extra UE 27	721.836.804	692.193.194	-4,1	38,4

### TOP 10 mercati di riferimento

Francia	282.851.353	253.991.017	-11	14
Germania	246.235.446	222.892.783	-10	12
Irlanda	162.884.652	184.636.633	12	10
Stati Uniti	132.358.308	113.703.867	-16	6
Spagna	97.654.768	89.391.387	-9	5
Polonia	57.122.218	73.805.068	23	4
Svizzera	62.898.867	73.345.944	14	4
Cina	73.576.563	72.663.095	-1	4
Hong Kong	46.124.521	57.162.873	19	3
Regno Unito	58.887.912	48.967.637		



### In primo piano

Nel primo trimestre del 2024 l'export astigiano è in calo del 6%. In aumento mezzi di trasporto, macchinari e apparecchi, alimentari e prodotti in metallo. La principale destinazione delle merci è il Brasile, in controtendenza rispetto alle altre province. Seguono poi Stati Uniti, Germania e Francia. L'extra-UE pesa per il 61% sul totale, anche questo in controtendenza, diminuisce dell'1%.

MERCE	COSA si esporta			
	I trim 2023	I trim 2024	% variazione I trim. 24/23	% su tot. export
Mezzi di trasporto	272.924.055	243.666.143	-10,7	26,2
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	270.678.684	242.232.799	-10,5	26,0
Altri mezzi di trasporto	2.245.371	1.433.344	-36,2	0,2
Macchinari e apparecchi	252.024.513	222.166.844	-11,8	23,9
Alimentari	142.269.356	136.099.834	-4,3	14,6
Metalli e prodotti in metallo	119.284.859	111.980.419	-6,1	12,0
Sostanze e prodotti chimici	23.713.767	20.836.940	-12,1	2,2
Gomma, plastica	39.464.816	39.449.474	0,0	4,2
Tessile e abbigliamento	7.892.011	7.036.271	-10,8	0,8
Altre attività manifatturiere	2.938.327	2.246.168	-23,6	0,2
Apparecchi elettrici	56.360.173	57.374.998	1,8	6,2
Computer, apparecchi elettr.	58.615.867	76.480.941	30,5	8,2
Legno, carta e stampa	2.311.532	2.306.447	-0,2	0,2
Farmaceutica e medicale	1.128.823	767.727	-32,0	0,1
Coke e prodotti petroliferi	2.949.698	3.247.111	10,1	0,3
Beni non manifatturieri	7.492.174	6.520.634	-13,0	0,7
<b>Totale</b>	<b>989.369.971</b>	<b>930.179.951</b>	<b>-6,0</b>	<b>100,0</b>

PAESE	DOVE si esporta			
	I trim 2023	I trim 2024	% variazione I trim. 24/23	% su tot. export
Mondo	989.369.971	930.179.951	-6	
UE 27	409.217.323	358.679.264	-12	39
Extra UE 27	580.152.648	571.500.687	-1	61

TOP 10 mercati di riferimento				
Paese	I trim 2023	I trim 2024	% variazione I trim. 24/23	% su tot. export
Brasile	199.318.660	166.301.944	-20	18
Stati Uniti	111.008.415	129.852.283	15	14
Germania	94.974.377	93.329.520	-2	10
Francia	112.277.520	78.830.314	-42	8
Messico	53.409.653	75.337.516	29	8
Turchia	58.859.832	54.102.850	-9	6
Spagna	31.480.896	30.980.716	-2	3
Regno Unito	26.143.080	30.497.346	14	3
Argentina	33.206.547	27.632.254	-20	3
Polonia	19.327.468	21.313.569	9	2



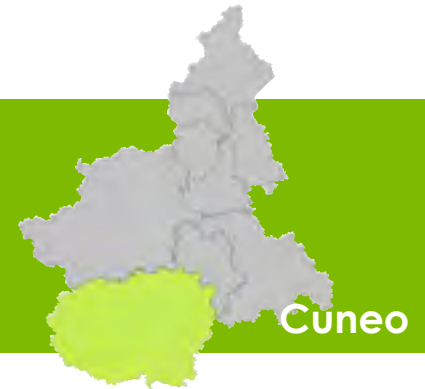
### In primo piano

Nei primi tre mesi del 2024 l'export della provincia biellese è in contrazione (-14%) In espansione le esportazioni di prodotti tessili, macchinari e apparecchi e prodotti chimici. Sostanzialmente stabili le esportazioni di prodotti in legno e articoli farmaceutici. La principale destinazione delle merci biellesi è la Francia, seguita da Paesi Bassi, Germania e Reno Unito. L'export extra UE, che pesa per il 54% sul totale delle esportazioni, è in calo del 2%.

COSA si esporta				
MERCE	I trim 2023	I trim 2024	% variazione I trim. 24/23	% su tot. export
Mezzi di trasporto	736.440	1.932.014	162,3	0,4
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	501.275	1.319.948	163,3	0,3
Altri mezzi di trasporto	235.165	612.066	160,3	0,1
Macchinari e apparecchi	43.718.050	36.368.257	-16,8	7,8
Alimentari	5.345.602	5.580.990	4,4	1,2
Metalli e prodotti in metallo	6.441.373	5.663.322	-12,1	1,2
Sostanze e prodotti chimici	38.468.910	33.153.446	-13,8	7,1
Gomma, plastica	15.475.831	13.137.313	-15,1	2,8
Tessile e abbigliamento	402.077.314	341.857.265	-15,0	72,9
Altre attività manifatturiere	16.346.672	13.886.713	-15,0	3,0
Apparecchi elettrici	3.003.900	3.199.665	6,5	0,7
Computer, apparecchi elettr.	3.381.406	3.634.653	7,5	0,8
Legno, carta e stampa	1.581.756	1.148.178	-27,4	0,2
Farmaceutica e medicale	745.861	1.620.664	117,3	0,3
Coke e prodotti petroliferi	295.568	114.988	-61,1	0,0
Beni non manifatturieri	8.655.875	7.849.962	-9,3	1,7
<b>Totale</b>	<b>546.274.558</b>	<b>469.147.430</b>	<b>-14,1</b>	<b>100,0</b>

DOVE si esporta				
PAESE	I trim 2023	I trim 2024	% variazione I trim. 24/23	% su tot. export
Mondo	546.274.558	469.147.430	-14	
UE 27	287.037.651	216.307.961	-25	46
Extra UE 27	259.236.907	252.839.469	-2	54

TOP 10 mercati di riferimento				
	I trim 2023	I trim 2024	% variazione I trim. 24/23	% su tot. export
Francia	51.733.287	46.106.011	-12	10
Paesi Bassi	61.175.932	44.711.455	-37	10
Germania	43.383.787	39.760.636	-9	8
Regno Unito	36.452.428	32.796.500	-11	7
Irlanda	31.620.690	30.859.726	-2	7
Danimarca	25.909.963	26.179.642	1	6
Grecia	25.401.148	19.367.937	-31	4
Portogallo	21.315.804	18.168.222	-17	4
Spagna	25.585.894	17.823.058	-44	4
Belgio	25.201.035	16.407.761	-54	3



### In primo piano

La provincia di Cuneo segna un +2% di export nel primo trimestre del 2024. Alimentari, mezzi di trasporto e autoveicoli trainano le esportazioni. Stabili gli articoli farmaceutici. La principale destinazione è la Francia, seguita da Germania, Stati Uniti e Spagna. In crescita di quasi l'8% l'export destinato ai paesi extra UE, che pesano per il 37% sul totale.

COSA si esporta				
MERCE	I trim 2023	I trim 2024	% variazione I trim. 24/23	% su tot. export
Mezzi di trasporto	494.850.286	500.469.478	1,1	18,7
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	451.450.481	468.534.915	3,8	17,5
Altri mezzi di trasporto	43.399.805	31.934.563	-26,4	1,2
Macchinari e apparecchi	313.897.347	354.798.920	13,0	13,2
Alimentari	880.031.003	936.944.718	6,5	34,9
Metalli e prodotti in metallo	100.015.025	90.331.611	-9,7	3,4
Sostanze e prodotti chimici	116.951.814	101.594.086	-13,1	3,8
Gomma, plastica	365.846.192	362.734.665	-0,9	13,5
Tessile e abbigliamento	54.341.709	53.653.119	-1,3	2,0
Altre attività manifatturiere	19.918.016	19.551.289	-1,8	0,7
Apparecchi elettrici	51.358.182	52.502.807	2,2	2,0
Computer, apparecchi elettr.	12.189.767	22.105.983	81,3	0,8
Legno, carta e stampa	97.221.855	77.986.301	-19,8	2,9
Farmaceutica e medicale	1.939.340	2.590.948	33,6	0,1
Coke e prodotti petroliferi	2.847.415	5.054.506	77,5	0,2
Beni non manifatturieri	118.438.726	102.514.373	-13,4	3,8
<b>Totale</b>	<b>2.629.846.677</b>	<b>2.682.832.804</b>	<b>2,0</b>	<b>100,0</b>

DOVE si esporta				
PAESE	I trim 2023	I trim 2024	% variazione I trim. 24/23	% su tot. export
Mondo	2.629.846.677	2.682.832.804	2	
UE 27	1.705.212.267	1.680.600.795	-1	63
Extra UE 27	924.634.410	1.002.232.009	8	37

TOP 10 mercati di riferimento				
	I trim 2023	I trim 2024	% variazione I trim. 24/23	% su tot. export
Francia	519.085.500	493.142.635	-5	18
Germania	414.156.331	385.912.359	-7	14
Stati Uniti	150.940.922	190.316.906	21	7
Spagna	164.778.160	167.701.352	2	6
Polonia	123.669.538	141.467.075	13	5
Regno Unito	134.458.600	132.609.355	-1	5
Belgio	80.773.186	72.840.138	-11	3
Paesi Bassi	59.933.135	57.153.493	-5	2
Canada	53.339.071	54.785.872	3	2
Svizzera	47.048.079	48.843.691	4	2


**Novara**

### In primo piano

Nel primo trimestre del 2024 l'export di Novara è in espansione (+1,2%). Molto positive le esportazioni di macchinari e apparecchi, tessile e prodotti chimici. Stabili i computer e gli apparecchi elettronici. La prima destinazione dell'export è la Francia, seguita da Germania, Spagna e Stati Uniti. L'export destinato ai paesi dell'Unione Europea, che pesa per il 70% sul totale è in aumento dell'11%, diminuisce invece l'extra UE del 16%.

COSA si esporta				
MERCE	I trim 2023	I trim 2024	% variazione I trim. 24/23	% su tot. export
Mezzi di trasporto	65.124.870	58.946.397	-9,5	3,7
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	63.904.306	57.612.770	-9,8	3,6
Altri mezzi di trasporto	1.220.564	1.333.627	9,3	0,1
Macchinari e apparecchi	427.781.891	404.887.955	-5,4	25,2
Alimentari	211.830.132	197.007.904	-7,0	12,3
Metalli e prodotti in metallo	98.767.716	93.882.587	-4,9	5,8
Sostanze e prodotti chimici	311.935.422	249.779.378	-19,9	15,5
Gomma, plastica	60.990.216	63.743.948	4,5	4,0
Tessile e abbigliamento	165.379.644	278.856.139	68,6	17,4
Altre attività manifatturiere	23.778.035	27.660.259	16,3	1,7
Apparecchi elettrici	24.643.456	28.591.130	16,0	1,8
Computer, apparecchi elettr.	28.103.465	22.436.938	-20,2	1,4
Legno, carta e stampa	33.764.906	30.434.905	-9,9	1,9
Farmaceutica e medicale	60.391.554	87.801.636	45,4	5,5
Coke e prodotti petroliferi	50.874.473	41.708.955	-18,0	2,6
Beni non manifatturieri	25.115.330	21.421.945	-14,7	1,3
<b>Totale</b>	<b>1.588.481.110</b>	<b>1.607.160.076</b>	<b>1,2</b>	<b>100,0</b>

DOVE si esporta				
PAESE	I trim 2023	I trim 2024	% variazione I trim. 24/23	% su tot. export
Mondo	1.588.481.110	1.607.160.076	1	
UE 27	1.011.786.349	1.121.461.392	11	70
Extra UE 27	576.694.761	485.698.684	-16	30

TOP 10 mercati di riferimento				
Paese	I trim 2023	I trim 2024	% variazione I trim. 24/23	% su tot. export
Francia	242.325.251	282.313.015	14	18
Germania	248.265.197	276.115.386	10	17
Spagna	76.926.154	98.869.153	22	6
Stati Uniti	90.315.594	89.861.978	-1	6
Paesi Bassi	74.322.938	74.835.904	1	5
Polonia	79.334.485	71.689.333	-11	4
Belgio	51.578.941	56.586.041	9	4
Regno Unito	62.628.244	56.176.732	-11	3
Svizzera	73.755.757	50.788.546	-45	3
Romania	31.287.454	34.818.212	10	2





### In primo piano

I primi tre mesi del 2024 sono negativi per l'export della provincia di Torino (-3,9%). In territorio espansivo si posizionano le esportazioni di mezzi di trasporto, macchinari e apparecchi, prodotti della gomma plastica e autoveicoli. Stabili gli articoli farmaceutici e i prodotti del legno. La principale destinazione dell'export è la Francia, seguita da Germania, Stati Uniti e Polonia. L'export verso i paesi dell'Unione Europea è sostanzialmente stazionario mentre quello verso l'extra UE è in contrazione (-11%).

COSA si esporta				
MERCE	I trim 2023	I trim 2024	% variazione I trim. 24/23	% su tot. export
Mezzi di trasporto	2.859.273.401	2.793.987.707	-2,3	40,6
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	2.638.561.474	2.507.671.864	-5,0	36,5
Altri mezzi di trasporto	220.711.927	286.315.843	29,7	4,2
Macchinari e apparecchi	1.442.481.845	1.402.944.531	-2,7	20,4
Alimentari	422.435.742	470.857.033	11,5	6,8
Metalli e prodotti in metallo	445.820.637	400.995.910	-10,1	5,8
Sostanze e prodotti chimici	242.325.548	221.014.337	-8,8	3,2
Gomma, plastica	409.943.598	407.642.625	-0,6	5,9
Tessile e abbigliamento	140.471.582	140.452.686	0,0	2,0
Altre attività manifatturiere	217.294.693	119.137.086	-45,2	1,7
Apparecchi elettrici	351.800.356	337.200.792	-4,1	4,9
Computer, apparecchi elettr.	231.193.433	210.969.346	-8,7	3,1
Legno, carta e stampa	122.743.180	109.398.856	-10,9	1,6
Farmaceutica e medicale	113.898.349	127.153.749	11,6	1,8
Coke e prodotti petroliferi	66.878.439	48.852.187	-27,0	0,7
Beni non manifatturieri	89.417.685	85.930.538	-3,9	1,2
<b>Totale</b>	<b>7.155.978.488</b>	<b>6.876.537.383</b>	<b>-3,9</b>	<b>100,0</b>

DOVE si esporta				
PAESE	I trim 2023	I trim 2024	% variazione I trim. 24/23	% su tot. export
Mondo	7.155.978.488	6.876.537.383	-4	
UE 27	4.464.271.198	4.485.050.510	0	65
Extra UE 27	2.691.707.290	2.391.486.873	-11	35

TOP 10 mercati di riferimento				
	I trim 2023	I trim 2024	% variazione I trim. 24/23	% su tot. export
Francia	1.181.132.124	1.123.776.468	-5	16
Germania	1.098.183.454	1.007.462.809	-9	15
Stati Uniti	751.584.411	662.230.114	-13	10
Polonia	395.873.165	498.423.212	21	7
Spagna	484.431.544	459.904.770	-5	7
Regno Unito	350.932.868	309.490.310	-13	5
Belgio	241.047.415	232.317.535	-4	3
Svizzera	259.788.391	163.500.039	-59	2
Turchia	181.146.040	162.601.278	-11	2
Austria	123.007.314	159.727.601	23	2


**Verbano Cusio Ossola**
**In primo piano**

L'export della provincia del Verbano Cusio-Ossola è stabile nel primo trimestre del 2024. Aumentano le esportazioni di macchinari e apparecchi, dei prodotti in metallo e della gomma plastica. La principale destinazione delle merci è la Svizzera seguita da Germania, Francia e Spagna. L'export verso i paesi dell'Unione Europea ed Extra UE è stazionario.

MERCE	COSA si esporta			
	I trim 2023	I trim 2024	% variazione I trim. 24/23	% su tot. export
Mezzi di trasporto	2.299.344	2.583.777	12,4	1,2
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	1.934.462	2.255.163	16,6	1,0
Altri mezzi di trasporto	364.882	328.614	-9,9	0,1
Macchinari e apparecchi	34.327.554	35.160.332	2,4	16,0
Alimentari	18.209.872	29.622.521	62,7	13,5
Metalli e prodotti in metallo	56.851.028	50.847.381	-10,6	23,2
Sostanze e prodotti chimici	37.845.184	32.528.945	-14,0	14,8
Gomma, plastica	32.447.503	28.153.687	-13,2	12,9
Tessile e abbigliamento	5.066.312	3.334.196	-34,2	1,5
Altre attività manifatturiere	4.625.614	4.188.194	-9,5	1,9
Apparecchi elettrici	2.774.871	3.132.393	12,9	1,4
Computer, apparecchi elettr.	945.651	688.885	-27,2	0,3
Legno, carta e stampa	9.954.498	7.823.551	-21,4	3,6
Farmaceutica e medicale	38.476	15.616	-59,4	0,0
Coke e prodotti petroliferi	2.585	8.851	242,4	0,0
Beni non manifatturieri	13.500.019	20.992.610	55,5	9,6
<b>Totale</b>	<b>218.888.511</b>	<b>219.080.939</b>	<b>0,1</b>	<b>100,0</b>

PAESE	DOVE si esporta			
	I trim 2023	I trim 2024	% variazione I trim. 24/23	% su tot. export
Mondo	218.888.511	219.080.939	0	
UE 27	140.933.992	141.109.057	0	64
Extra UE 27	77.954.519	77.971.882	0	36

TOP 10 mercati di riferimento				
Svizzera	34.531.376	35.579.646	3	16
Germania	41.992.871	33.030.165	-27	15
Francia	24.914.299	26.730.485	7	12
Spagna	14.617.515	16.234.928	10	7
Belgio	7.424.032	9.751.178	24	4
Austria	8.616.335	7.368.477	-17	3
Cina	2.916.042	7.350.996	60	3
Cechia	8.522.398	6.864.160	-24	3
Polonia	6.266.457	6.806.157	8	3
Romania	4.149.666	5.689.271	27	3



### In primo piano

I primi tre mesi del 2024 vedono una crescita del 10% dell'export del vercellese. Bene soprattutto il tessile, i prodotti chimici e i macchinari e apparecchi. La principale destinazione dell'export è la Germania, seguita da Francia, Stati Uniti e Cina. L'export è equamente diviso tra i paesi UE ed extra UE: per i paesi UE è aumentato del 3% mentre per i paesi extra UE è aumentato del 18%.

COSA si esporta				
MERCE	I trim 2023	I trim 2024	% variazione I trim. 24/23	% su tot. export
Mezzi di trasporto	21.063.930	14.155.909	-32,8	1,7
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	19.523.041	12.143.438	-37,8	1,4
Altri mezzi di trasporto	1.540.889	2.012.471	30,6	0,2
Macchinari e apparecchi	139.853.456	134.171.659	-4,1	15,6
Alimentari	104.564.525	105.732.725	1,1	12,3
Metalli e prodotti in metallo	37.697.944	42.237.060	12,0	4,9
Sostanze e prodotti chimici	94.682.356	89.403.663	-5,6	10,4
Gomma, plastica	33.953.818	30.838.912	-9,2	3,6
Tessile e abbigliamento	258.489.527	345.349.792	33,6	40,3
Altre attività manifatturiere	23.928.656	25.585.825	6,9	3,0
Apparecchi elettrici	3.941.732	5.638.011	43,0	0,7
Computer, apparecchi elettr.	30.785.498	28.471.091	-7,5	3,3
Legno, carta e stampa	7.810.547	11.242.039	43,9	1,3
Farmaceutica e medicale	14.751.779	18.259.936	23,8	2,1
Coke e prodotti petroliferi	40.540	130.067	220,8	0,0
Beni non manifatturieri	5.620.864	6.142.946	9,3	0,7
<b>Totale</b>	<b>777.185.172</b>	<b>857.359.635</b>	<b>10,3</b>	<b>100,0</b>

DOVE si esporta				
PAESE	I trim 2023	I trim 2024	% variazione I trim. 24/23	% su tot. export
Mondo	777.185.172	857.359.635	10	
UE 27	395.250.726	406.372.942	3	47
Extra UE 27	381.934.446	450.986.693	18	53

TOP 10 mercati di riferimento				
Germania	109.470.230	120.002.431	9	14
Francia	115.667.225	111.217.509	-4	13
Stati Uniti	62.157.504	67.971.220	9	8
Cina	48.734.815	64.859.423	25	8
Regno Unito	43.426.212	57.988.114	25	7
Svizzera	43.708.059	49.881.881	12	6
Emirati Arabi Uniti	26.021.838	38.804.670	33	5
Spagna	33.299.990	38.799.929	14	5
Hong Kong	16.664.865	30.437.108	45	4
Polonia	15.988.741	20.227.298	21	2

## CREDITO

### La struttura

Alla fine del 2023 il numero di banche operanti in Piemonte con almeno uno sportello è rimasto stabile rispetto al 2022 e pari a 67; sono invece aumentati di una unità, a 28, gli intermediari bancari con sede amministrativa nella regione, in seguito al trasferimento a Torino della Banca PSA Italia Spa, poi ridenominata Stellantis Financial Services Italia Spa. Anche gli intermediari finanziari ex art. 106 del TUB ("Albo unico") e le società di gestione del risparmio sono cresciuti di una unità, rispettivamente a 10 e a 9, mentre è rimasto invariato il numero delle società di intermediazione mobiliare (6). Nel 2023 è proseguito il ridimensionamento della rete di sportelli bancari, scesi a 1.626 unità (-4,0% rispetto al 2022). Nonostante l'ulteriore calo, la regione continua a caratterizzarsi per una maggiore capillarità della rete commerciale rispetto al resto del Paese (38 sportelli ogni 100.000 abitanti, contro i 34 della media nazionale). Al processo di riorganizzazione della rete territoriale degli sportelli si è associato l'ulteriore aumento dei canali digitali di contatto tra banche e clientela e degli strumenti di pagamento telematici: nel 2023 il numero di famiglie con contratti di home banking è salito a 77,5% ogni 100 abitanti (67% nella media nazionale). Anche la quota dei bonifici disposti online è ulteriormente aumentata, raggiungendo l'87,7% del totale, un dato che rimane lievemente inferiore a quello medio nazionale (88,5%).

### I prestiti bancari

Alla fine del 2023 il credito bancario al settore privato non finanziario della regione si è ridotto del 3,8%. Il calo dei prestiti ha riguardato sia le imprese che le famiglie. Le dinamiche sono state trainate principalmente da fattori di domanda, in presenza di politiche di offerta più prudenti. In base a dati ancora provvisori, il calo è proseguito nel primo trimestre dell'anno in corso (-4,0%).

### La qualità del credito

Il più alto livello dei tassi di interesse e l'indebolimento del quadro congiunturale si sono riflessi in un lieve peggioramento della qualità del credito. Il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto alle consistenze di quelli in bonis (tasso di deterioramento) è infatti salito all'1,1% (0,7% nel



dicembre del 2022), un livello comunque storicamente contenuto e in linea con la media nazionale. All'andamento hanno contribuito sia i prestiti alle famiglie sia, soprattutto, quelli alle imprese, per i quali l'indicatore è aumentato gradualmente durante l'anno, fino a raggiungere l'1,7% a dicembre (0,6% in più rispetto al 2022). Il peggioramento ha interessato la manifattura e i servizi, mentre nelle costruzioni l'indice si è ridotto.

Nel primo trimestre del 2024 il tasso di deterioramento si è stabilizzato. Lievi segnali di peggioramento della qualità del credito al sistema produttivo emergono anche dal tasso di ingresso in arretrato, un indicatore che analizza i ritardi nei rimborsi dei prestiti in bonis. La quota dei crediti deteriorati al lordo delle rettifiche sul totale dei prestiti si è lievemente ridimensionata, al 2,6% a dicembre. Anche nel 2023 è proseguito il processo di cessione e di cancellazione dai bilanci bancari delle posizioni in default: le banche hanno ceduto quasi un quarto delle sofferenze in essere a inizio anno, per un importo pari a 396 milioni di euro, mentre hanno stralciato crediti in sofferenza non ceduti pari al 7,4% delle consistenze iniziali. Il rapporto tra le rettifiche di valore e l'ammontare lordo del complesso dei crediti deteriorati (tasso di copertura) è diminuito di un punto percentuale nel 2023, al 50,4%; l'indicatore riferito ai prestiti in bonis è invece rimasto stabile (a poco meno dell'1%). Il tasso di copertura si è confermato significativamente più elevato per le posizioni in sofferenza e per quelle non assistite da garanzia.

### La raccolta

Nel 2023 è proseguita la riallocazione del portafoglio verso strumenti finanziari più remunerativi.

I depositi bancari in conto corrente sono ulteriormente diminuiti, mentre sono aumentati in misura rilevante quelli a risparmio (-9,3 e 16,8%, rispettivamente, a dicembre su base annua) tali andamenti hanno interessato sia le famiglie sia le imprese, seppure con diversa intensità. Nel complesso i depositi sono diminuiti del 3,7%. Il valore di mercato complessivo dei titoli detenuti a custodia presso le banche è cresciuto in misura significativa (19,6%; -5,4 nell'anno precedente): vi ha contribuito principalmente la componente riconducibile alle famiglie, che rappresenta quasi i nove decimi del totale. Tra le diverse tipologie di strumenti finanziari, il valore dei titoli di Stato è aumentato oltre il 66%, mentre quello degli altri titoli obbligazionari è salito di oltre un terzo. Dopo due anni di calo, le quote di OICR (che costituiscono quasi la metà del portafoglio a custodia) e le azioni sono tornate a salire (rispettivamente, del 6,2% e 2,9%).

La ricomposizione della raccolta complessiva dalle giacenze in conto corrente a favore dei depositi a risparmio e dei titoli è proseguita nel primo trimestre del 2024. Secondo stime Bankitalia, nel 2023 la crescita del valore di mercato dei titoli detenuti è stata sostenuta in larga parte dall'afflusso di risorse verso nuove emissioni (effetto sottoscrizioni nette); vi ha comunque contribuito anche l'aumento delle quotazioni (effetto prezzo) e, seppure in misura molto modesta, quello delle quantità detenute di titoli già in portafoglio (effetto quantità). In particolare, il marcato incremento del valore dei titoli di Stato italiani è riconducibile a un ingente flusso di investimenti sia in titoli esistenti sia in nuove emissioni, a fronte di una lieve salita delle quotazioni.

**Prestiti e depositi per provincia**

Province	consistenze			variazioni percentuali	
	dic. 2021	dic. 2022	dic-23	dic. 2022	dic-23
<b>Prestiti</b>					
Torino	69.847	64.603	63.199	-6,1	-1
Alessandria	8.399	8.337	7.758	1	-6
Asti	4.260	4.228	3.929	1,3	-5,9
Biella	4.591	4.396	4.217	-3,3	-3,6
Cuneo	16.251	16.373	15.329	1,7	-5,7
Novara	7.537	7.613	7.135	2,1	-5,8
Verbano-Cusio-Ossola	2.722	2.712	2.621	1,5	-3,2
Vercelli	3.377	2.443	3.264	2,9	-4,9
<b>Totale</b>	<b>116.983</b>	<b>111.704</b>	<b>107.453</b>	<b>-3,1</b>	<b>-2,8</b>
<b>Depositi</b>					
Torino	65.135	64.691	62.285	-1	-3,7
Alessandria	11.855	12.092	11.272	2	-6,8
Asti	6.082	5.891	5.593	-3,2	-5
Biella	5.310	4.845	4.684	-9,2	-3,3
Cuneo	21.093	20.675	20.107	-2	-2,7
Novara	10.692	10.779	10.531	0,8	-2,3
Verbano-Cusio-Ossola	3.849	3.981	3.898	3,4	-2,1
Vercelli	4.851	4.550	4.392	-6,3	-3,5
<b>TOTALE</b>	<b>128.867</b>	<b>127.502</b>	<b>122.763</b>	<b>-1,3</b>	<b>-3,7</b>

Fonte: Banca d'Italia

Nel 2023 il deflusso netto di risorse delle famiglie dai fondi comuni di investimento si è fortemente attenuato ed era pari, alla fine del 2023, a 267 milioni di euro (-919 milioni nel 2022): al miglioramento ha contribuito la raccolta netta positiva dei fondi obbligazionari e, seppure in misura contenuta, di quelli di liquidità. Per i fondi comuni con caratteristiche di sostenibilità l'andamento netto è stato nel complesso negativo (-624 milioni): per quelli cosiddetti dark green, ovvero ex art. 9 del regolamento UE/2019/2088 (Sustainable Finance Disclosure Regulation, SFDR), tuttavia, si sono registrati valori lievemente positivi.



## CLIMA DI FIDUCIA

Indagine congiunturale III trimestre 2024

Previsioni	II trimestre 2024			III trimestre 2024		
	ottimisti	pessimisti	saldo	ottimisti	pessimisti	saldo
Occupazione	18,7	7,1	11,6	16,3	9,0	7,3
Produzione	21,9	14,2	7,7	18,6	18,8	-0,1
Ordini totali	22,8	17,2	5,6	20,2	21,3	-1,1
Redditività	11,6	14,8	-3,2	12,2	13,3	-1,1
Ordini export	11,7	16,3	-4,7	10,8	18,0	-7,2

Fonte: Centro Studi Confindustria Piemonte, giugno 2024 (dati %).

### Clima di fiducia prudente per le aziende piemontesi

Tornano ad essere prudenti le attese delle imprese piemontesi per il III trimestre 2024, così come emergono dalla consueta indagine trimestrale, realizzata a giugno da Unione Industriali Torino e Confindustria Piemonte, raccogliendo le valutazioni di oltre 1.300 realtà manifatturiere e dei servizi. Dopo un secondo trimestre in recupero, i saldi ottimisti-pessimisti per produzione, ordini e redditività si attestano su valori negativi. In calo anche le previsioni sulle esportazioni, segno che il nostro sistema economico risente dell'incertezza globale. Per la prima volta si inverte la forbice dimensionale, con le imprese di maggiori dimensioni che esprimono attese meno positive, rispetto a quelle più piccole.

### Soffre la manifattura, positivo il terziario

Va notato che il dato complessivo piemontese è sintesi di un andamento settoriale divergente. Da un lato il comparto manifatturiero, in sofferenza, con indicatori in calo e cassa integrazione in aumento, soprattutto in alcuni settori. Dall'altro, un terziario che prosegue la crescita iniziata dopo la pandemia e sembra non risentire delle tensioni sui mercati internazionali.

### CIG in aumento, ma ancora contenuta

A livello complessivo si mantengono positivi investimenti, tasso di utilizzo degli impianti e tempi di pagamento, varia poco il carnet ordini. Come già accennato, aumenta il ricorso agli ammortizzatori sociali, soprattutto nell'industria, che resta comunque su livelli storicamente bassi.

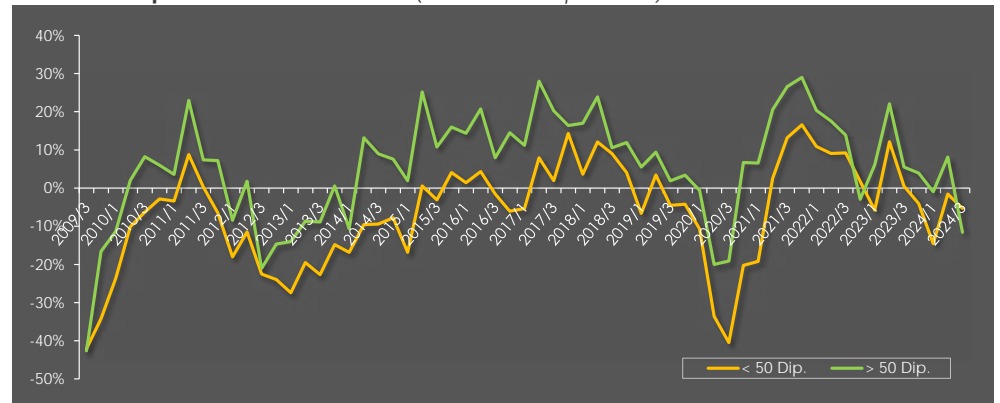


### In crisi tessile, metalmeccanica e gomma plastica

A livello settoriale, nell'industria si registrano andamenti differenziati. I saldi ottimisti-pessimisti sono sotto la media regionale per tessile, metalmeccanica, gomma-plastica, chimica e manifatture varie (gioielli, giocattoli, ecc.). Restano positivi: alimentare, cartario-grafico, legno, edilizia.

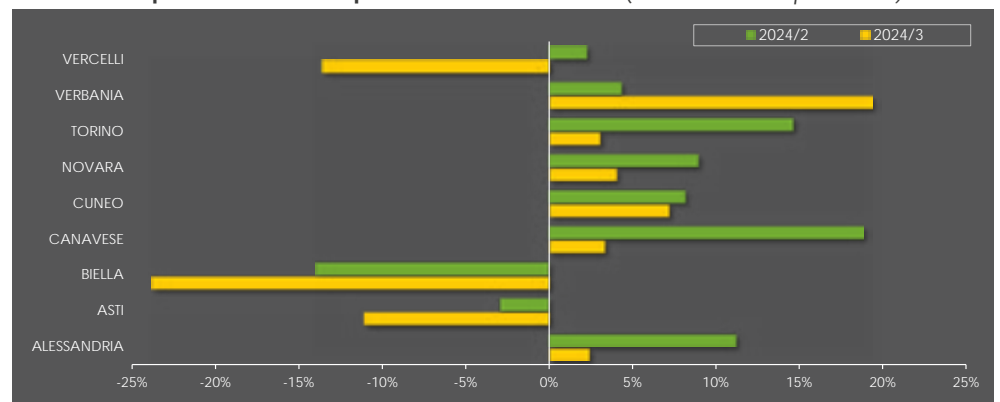
Nel terziario, come già nelle scorse rilevazioni, tutti i comparti esprimono attese favorevoli; in particolare ICT, servizi alle imprese e trasporti.

#### Attese sulla produzione industriale (saldo ottimisti-pessimisti)



Fonte: Centro studi Confindustria Piemonte, giugno 2024.

#### Attese sulla produzione nelle province del Piemonte (saldo ottimisti-pessimisti)



Fonte: Centro studi Confindustria Piemonte, giugno 2024.

### Riportiamo in dettaglio i principali risultati dell'indagine piemontese

Per il terzo trimestre del 2024, le previsioni sulla produzione delle oltre 1.300 imprese piemontesi risentono dell'incertezza economica e politica globale: il 18,6% delle aziende prevede un aumento dei livelli di attività, contro il 18,8% che si attende una diminuzione. Il saldo ottimisti-pessimisti è pari a -0,1% (era 7,7% a marzo). Stesso trend per le attese sugli ordini, con un saldo del -1,1%, in calo di oltre 6 punti percentuali rispetto alla scorsa rilevazione.

Positive le attese sull'occupazione: il 16,3% delle rispondenti che ne prevede un aumento, il 9,0% ne prevede la riduzione e un bilancio ottimisti-pessimisti pari a +7,3% (era 11,6% la scorsa rilevazione).

Come negli ultimi 5 trimestri, restano negative le aspettative sull'export, con un saldo ottimisti-pessimisti pari a -7,2%. Buono il livello degli investimenti, che interessano oggi il 25,9% delle rispondenti (era il 24,1% a marzo). Aumenta leggermente il ricorso alla cassa integrazione, utilizzata dal

10,4% delle imprese. Stabile il tasso di utilizzo di impianti e risorse, tornato sui valori medi di lungo periodo (78%). Il calo delle esportazioni incide negativamente sulle attese delle imprese di grandi dimensioni, invertendo la tradizionale forbice rispetto alle aziende sotto i 50 addetti, generalmente più prudenti. Nella rilevazione di giugno, infatti, le grandi imprese registrano un saldo negativo (-3,0%), mentre le piccole esprimono attese più favorevoli (+1,2%).

A livello territoriale, si osservano attese positive per la maggior parte delle province. Sono superiori alla media regionale per Verbania (+19,4%), Cuneo (+7,2%), Novara (+4,0%), Canavese (+3,3%), Torino (+3,1%) e Alessandria (+2,4%). In difficoltà, con saldi negativi, Biella (-23,8%), Vercelli (-13,6%) e Asti (-11,1%).

### MANIFATTURIERO

Nel manifatturiero, si registra un peggioramento delle aspettative rispetto a marzo, con saldi che passano da +1,6% a -7,7% per la produzione. In calo anche il bilancio sugli ordinativi che passa da -0,6% a -8,4%.

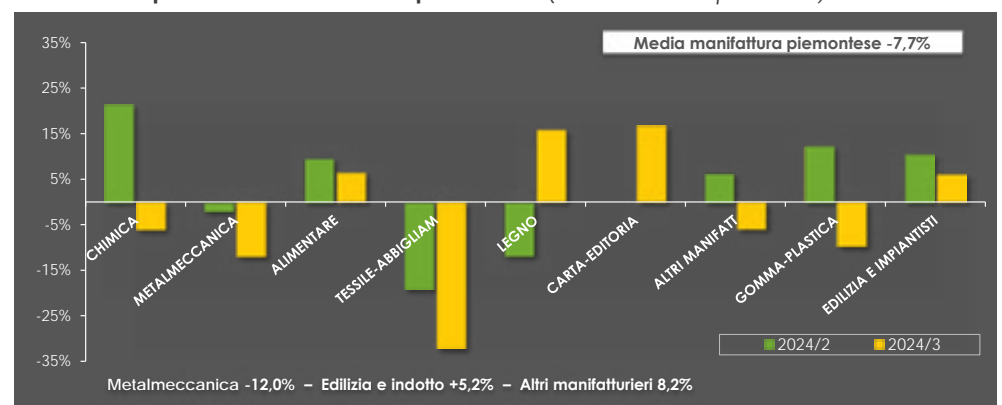
Si assestano, ma restano positive, le attese sull'occupazione, con saldo pari a +3,2%, da +8,8% di marzo. Ancora segno meno per il bilancio dell'export, che passa da -4,7% a -8,5%.

Buon andamento per gli investimenti, che interessano il 27,5% delle aziende, in aumento rispetto al 24,6% di marzo. Stabile il tasso di utilizzo delle risorse (75%), mentre aumenta il ricorso alla CIG, che riguarda oggi il 14,1% delle imprese.

A livello settoriale, il calo più consistente riguarda: tessile-abbigliamento (-32,2%), in crisi da 5 trimestri, gomma-plastica, che registra un saldo pari a -9,8%, chimica (-6,1%) e manifatture varie (gioielli, giocattoli, ecc.), con un bilancio del -5,9%. Segno negativo anche per la metalmeccanica (-12,0%), soprattutto automotive (-31,1%), metallurgia (-15,9%), meccatronica (-11,8%).

Buona performance per: alimentare (+6,5%), edilizia e impiantisti (+6,1%), cartario-grafico (+16,7%) e legno (+15,8%%).

#### Attese sulla produzione industriale per settore (saldo ottimisti-pessimisti)



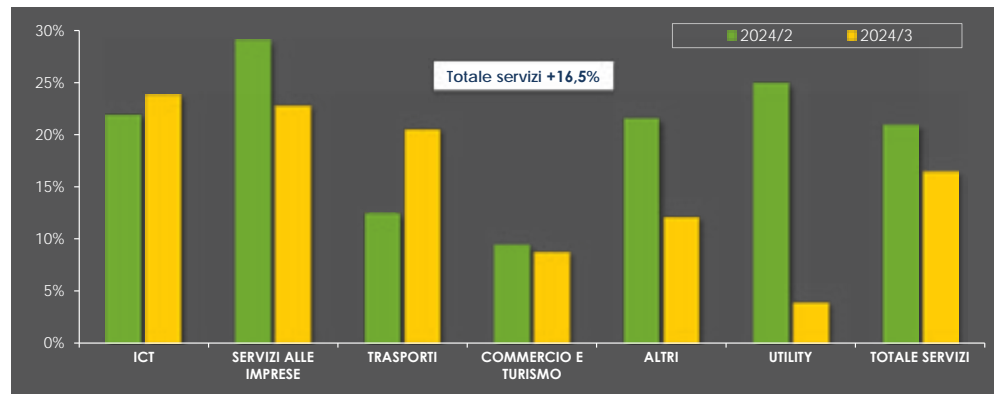
Fonte: Centro studi Confindustria Piemonte, giugno 2024.

## SERVIZI

Nei servizi il clima di fiducia resta stabilmente positivo rispetto a marzo. Il saldo relativo ai livelli di attività è pari a +16,5% (era 21,0% la scorsa rilevazione), quello riguardante gli ordinativi è pari a +15,1% (da +19,2%), quello sull'occupazione si attesta a +16,3% (era 17,7%). Gli investimenti rimangono invariati (22,5%), trascurabile il ricorso alla CIG (2,0%), stabilmente alto il tasso di utilizzo delle risorse (84%).

A livello settoriale, le attese delle aziende del terziario sono positive in tutti i comparti, con saldi pari a +23,8% per l'ICT, +22,8% per i servizi alle imprese, +20,6% per i trasporti, +12,2% per gli altri servizi, +8,8 per commercio e turismo e +4,0% per le utility.

### Attese sulla produzione nel terziario (saldo ottimisti-pessimisti)



Fonte: Centro studi Confindustria Piemonte, giugno 2024.

## NOTIZIE DALLE IMPRESE

### Un polo produttivo a Orbassano per Aixtron

L'azienda tedesca Aixtron ha acquistato in via I Maggio a Orbassano, un sito industriale in disuso dove, con un investimento di circa 100 milioni di euro e l'assunzione di oltre 200 persone, realizzerà un polo produttivo per la costruzione di macchine per la deposizione.

Il marchio, con un fatturato di oltre 600 milioni di euro, attivo nel settore dei semiconduttori come fornitore e produttore di apparecchiature, ha già acquisito lo stabilimento, che sarà riqualificato dopo l'estate.

Felix Grawert, amministratore delegato di Aixtron, ha affermato di aver visionato molti siti in Europa, ma di aver scelto quello di Orbassano perché migliore, poiché c'è già un ecosistema intorno con fornitori e università. Si prevede che entro due-tre anni, una quota significativa dei volumi di vendita di Aixtron deriveranno da questa nuova unità locale.

Il sito produttivo italiano di Orbassano di AIXTRON, società quotata in borsa, si aggiungerà a quelli della sede centrale di Herzogenrath, Germania, e di Cambridge, Regno Unito.

### Ancora più inclusive le Nitto ATP Finals

Dal 10 al 17 novembre, per il quarto anno consecutivo, Torino ospiterà le Nitto ATP Finals, il torneo di tennis che chiude la stagione del circuito maschile e che vede impegnati solo i migliori otto giocatori del mondo e le migliori otto coppie di doppio. Per l'occasione la Inalpi Arena e i padiglioni del Fan Village saranno interessati da un sensibile ampliamento e sviluppo, nell'ottica di assicurare una piena integrazione tra le attività commerciali, sportive e offerte ristorative.

Il Fan Village includerà: Circolo della Stampa-Sporting, che ospiterà gli allenamenti dei campioni; Teatro Ragazzi e Giovani, che sarà la casa dell'hospitality della Fitp; palazzina ACI, dove verranno accolti media e staff.

Il nuovo Fan Village sarà composto sempre da tre padiglioni ma più grandi: la superficie totale salirà a 8.840 metri quadrati e potrà ospitare fino a 5.200 persone contemporaneamente, rispetto alle 4.000 del 2023. All'interno saranno allestite una partner court di 2.740 metri quadri, dedicata ai 34 stand commerciali degli sponsor (ampliata di 800 mq.); una food court, zona ristorazione con 600 posti a sedere, che verrà ingrandita del 30% e un nuovo ristorante di 3.500 metri quadri (500 in più dello scorso anno).



Gli spazi del padiglione dedicato alle attività sportive e di intrattenimento saranno ridefiniti per migliorare i flussi del pubblico e rendere più piacevole e completa la conoscenza delle discipline federali. Nell'edizione 2024 saranno presenti tutti gli sport della racchetta grazie a campi di pickleball (oltre ad uno centrale con tribune, ce ne saranno altri due), un campo di beach tennis e un campo da padel. Nello stesso padiglione saranno realizzati spazi dedicati all'attività promozionale federale e agli eSports, sempre più apprezzati e seguiti anche dagli appassionati.

Il villaggio sarà collegato all'Inalpi Arena attraverso una pensilina di collegamento, coperta e riscaldata, che garantirà continuità tra i padiglioni dell'intrattenimento e del relax e il campo dove i giocatori si contenderanno il Trofeo.

Tra i Platinum Partner del torneo, a rappresentare il Piemonte, si conferma Lavazza e tra i Gold Partner Valmora. Fanno inoltre parte dei Silver Partner, tra gli altri: Asti DOCG, Iren e Italgas.

### **CarpeCarbon cattura l'anidride carbonica**

Se anche smettessimo di emettere CO<sub>2</sub> domani, l'atmosfera continuerebbe a contenerne un'enorme quantità.

La startup torinese CarpeCarbon ha creato un sistema di filtraggio dell'aria per trattenere le molecole di CO<sub>2</sub> che sono state generate, bruciando i combustibili fossili e rilasciare le altre.

Le tecnologie di cattura diretta dall'aria, letteralmente Direct Air Capture (DAC), rimuovono la CO<sub>2</sub> direttamente dall'atmosfera. Poiché i sistemi DAC catturano la CO<sub>2</sub> già emessa, rappresentano un esempio notevole di tecnologie carbon-negative.

Il progetto ha ottenuto un finanziamento di oltre 1,7 milioni di euro da parte di Tech4Planet (CDP Venture), 360 Capital, Club degli Investitori e Piemonte Next (di cui fa parte Finpiemonte), che consentirà di ultimare lo sviluppo della tecnologia e implementarla.

Al momento la startup sta progettando l'impianto pilota, l'inizio dei lavori per la costruzione è previsto per la fine del 2024, probabilmente nel sud Italia. L'obiettivo è di inaugurarla entro l'estate del 2026.

Il nuovo stabilimento che sarà realizzato dalla startup con sede in corso Valdocco e che ad oggi conta 13 dipendenti, partirà rimuovendo, in un anno, poco meno di mille tonnellate di CO<sub>2</sub>, trasformando l'anidride carbonica in roccia inerte e sicura.

### **CityZ, un'app per parcheggiare senza stress**

Cinque giovani under 30: Andrea Buri, Fernando Vito Falcone, Igor Milano, Federico Buratto, Donato Francesco Falcone e Alessandro Rivalta hanno creato la startup CityZ, premiata da una competizione Stellantis e finanziata anche da Compagnia San Paolo, che si focalizza sulla fornitura di una soluzione intelligente di parcheggio urbano.

CityZ è un sensore adesivo per la rilevazione del parcheggio libero o occupato, che può essere facilmente installato senza la necessità di dispendiose modifiche infrastrutturali. Il sensore raccoglie dati in tempo reale sulla disponibilità dei parcheggi, consentendo una gestione ottimizzata degli spazi.



Oltre al sensore, la startup offre un sistema all inclusive, chiamato *Parking as a service*, che include l'installazione dell'hardware e del software per la gestione dei dati e il supporto tecnico costante. In questo modo le amministrazioni pubbliche, o le aziende private di parcheggi, possono usufruire di un servizio completo, garantendosi differenti aspetti del sistema. I dati sulla disponibilità dei parcheggi possono essere integrati in app di navigazione, servizi di mobilità elettrica e pagamento parcheggi, consentendo agli automobilisti di visualizzare le opzioni sulla mappa del veicolo e semplificando la ricerca di posti disponibili.

CityZ, che verrà installata a breve in sei città italiane, ha già ottenuto le certificazioni Tuv ed ha chiuso di recente un primo round d'investimento da oltre mezzo milione di euro, con la partecipazione di 40Jemz, società di investimento di Verona, e Magic Spectrum, l'acceleratore dedicato a 5G e IoT (nato da un'idea di Cdp Venture Capital, Compagnia di San Paolo e Digital Magics).

### **Ecoplasteam: nuova vita al tetrapack**

Ecoplasteam, azienda nata come start-up e diventata una PMI innovativa, è stata la prima in Europa ad introdurre sul mercato l'EcoAllene, un materiale nato dallo scarto del tetrapak (composto principalmente da cellulosa, alluminio e materiale plastico). Nel 2023 l'azienda ha raccolto 1.800 tonnellate di scarto di plastica e alluminio, che si sono trasformate in 1.600 tonnellate di EcoAllene. I fornitori sono principalmente le cartiere che raccolgono il tetrapak, italiane ma anche tedesche, francesi e spagnole. Dalle cartiere arriva lo scarto che viene trattato nello stabilimento di Spinetta Marengo (Alessandria), tramite un processo che permette di rendere omogenee le particelle di alluminio all'interno della resina plastica. Il risultato sono migliaia di granuli composti da un materiale 100% riciclato e riciclabile. Il prodotto ottenuto viene venduto alle aziende che realizzano prodotti nel settore casalingo, giardinaggio o cancelleria. A febbraio, una nota azienda svedese di arredamento ha messo in commercio un vaso in EcoAllene.

L'azienda di Spinetta Marengo, opera anche per il settore cosmetico, dove nel 2021 ha vinto il contest Best Packaging.

### **Eurofork campione di welfare**

Eurofork è tra le 142 Welfare Champion italiane vincitrici del premio Welfare Index PMI 2024, per la seconda volta ha ottenuto il massimo rating di 5W. Il 13 giugno 2024 a Roma si è tenuta la premiazione promossa da Generali Italia, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei ministri e la partecipazione di: Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confprofessioni e Confcommercio. Il premio Welfare Index PMI, dedicato alle imprese con un numero di dipendenti compreso tra 6 e 1.000, è un riconoscimento frutto di un'indagine condotta da Innovation Team, l'unità di ricerche di mercato di Mbs Consulting - Gruppo Cerved, che analizza la diffusione del welfare aziendale nelle PMI italiane. Il modello Welfare Index PMI si suddivide in dieci aree di welfare: previdenza e protezione, salute e assistenza, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico ai lavoratori, sviluppo del capitale umano, sostegno per educazione e cultura, diritti, diversità e inclusione, condizioni lavorative e sicurezza,



responsabilità sociale verso consumatori e fornitori e welfare di comunità. Ogni azienda viene valutata secondo questo indice, con un punteggio massimo di 100.

Ogni anno alla Eufork vengono promosse attività e servizi per migliorare la qualità della vita lavorativa dei dipendenti, per creare un ambiente di lavoro stimolante e sano, offrendo aree dedicate allo svago, al team building (come il campo da Padel), aree relax e palestra aziendale. Si cerca di conciliare vita privata e lavoro attraverso lo smart working, l'orario flessibile e accordi, con attività locali, per tariffe vantaggiose su servizi come asilo nido, palestre e piscine.

### **Compasso d'Oro alla Carriera per Anna Ferrino**

Anna Ferrino, Amministratore Delegato di Ferrino, azienda leader nel settore degli articoli sportivi e outdoor, è stata insignita del Premio Compasso d'Oro alla Carriera. La cerimonia di premiazione si è tenuta il 20 giugno 2024 presso l'ADI Design Museum di Milano, in concomitanza con l'inaugurazione della Mostra dei prodotti e progetti selezionati per la XXVIII edizione del Premio Compasso d'Oro ADI, che festeggia quest'anno il 70° anniversario.

Il Premio, istituito nel 1954, è uno dei più ambiti riconoscimenti nel mondo del design, viene assegnato dall'Associazione per il Disegno Industriale (ADI) e dalla Fondazione ADI, e mira a celebrare l'eccellenza nel design italiano. Anna Ferrino è stata riconosciuta come una figura di spicco e protagonista indiscussa della cultura del design italiano.

### **Colomion cede le piste di Bardonecchia**

C'è un accordo preliminare tra il fondo britannico Icon e la Colomion Spa, per la cessione degli impianti di Bardonecchia.

Il fondo inglese aveva già rilevato nel 2022, per una cifra di circa 90 milioni di euro, gli impianti di Sestriere, a questi si aggiungono ora gli impianti di Bardonecchia: 23 impianti di risalita (per 100 chilometri di piste) da Campo Smith alla Via Lattea, uno snowpark, 8 ristoranti sulle piste, la slitta biposto Alpine Coaster e un bike park operativo nei mesi estivi. Un bacino di circa 500.000 visitatori ogni anno, che fa leva sulla sua collocazione strategica, amata in modo particolare dagli sciatori inglesi, per la vicinanza all'hub low cost di Caselle.

### Interporto da record a Novara

A pochi chilometri da Novara è stato realizzato, in pochi mesi, un magazzino di 75.000 metri quadri che consentirà di servire più aziende della distribuzione.

L'ottima dotazione infrastrutturale e l'asse autostradale a pochi chilometri di distanza (A4 Milano-Torino; A26 Genova-Gravellona Toce e meno di 20 Km dal primo scalo cargo nazionale di Malpensa) hanno rilanciato gli insediamenti, con importanti investimenti realizzati da giganti quali Amazon per l'e-commerce, Fedex per la logistica, grande distribuzione (Carrefour, Esselunga, Lidl ecc.) e Kering per la moda.

Secondo l'Osservatorio dell'Università Liuc, in dieci anni, nella provincia di Novara, gli spazi destinati alla logistica sono aumentati del 60%, arrivando quasi a 1,5 milioni di metri quadri di superficie coperta, il 3,5% del totale nazionale, nessuna provincia italiana ha avuto una crescita così intensa.

A Pernate, sempre in provincia di Novara, è in cantiere un altro grande progetto, ancora più vasto di quello appena realizzato: un'area coperta di 242.000 metri quadri adiacente all'interporto CIM. Un progetto da 150 milioni di euro e 20 milioni tra oneri di urbanizzazione e opere accessorie e 1.000 posti di lavoro. Il progetto incontra però qualche ostacolo: contrario alla realizzazione il Comune limitrofo di Galliate, cui spetta un parere vincolante. Diversa, invece, la posizione delle imprese, che vedono in questi sviluppi logistici elementi a favore della crescita locale.

Se il progetto venisse realizzato, Novara raggiungerebbe circa due milioni di metri quadri di superficie coperta, il 30% in più rispetto ai livelli attuali e diventerebbe la provincia a più alto tasso di crescita negli spazi logistici, spiega l'Osservatorio Liuc. Se i collegamenti ferroviari con Genova dovessero procedere come nei piani, Novara diventerebbe un hub di smistamento ancora più rilevante, anche per la facilità con cui si trova manodopera.

### Silicon Box maxi-sito produttivo a Novara

Silicon Box, gruppo di Singapore che produce chiplet, ha scelto Novara come sede europea del suo nuovo maxi-impianto produttivo per la realizzazione di semiconduttori e microchip (chiplet integration, advanced packaging e testing foundry) per l'intelligenza artificiale. Silicon Box sarà il primo impianto di produzione di chiplet in Europa.

L'accordo, firmato dal ministro delle Imprese, Adolfo Urso, e il governatore Alberto Cirio con Silicon Box, prevede un investimento iniziale di 3,2 miliardi di euro, a pieno regime l'impianto potrà generare 1.600 nuovi posti di lavoro diretti, a cui si aggiungeranno quelli indiretti per la costruzione della fabbrica e per le forniture e la logistica collegate. Lo stabilimento sarà costruito ad Agognate, nei pressi del casello di Novara Ovest dell'autostrada Torino-Milano, dovrebbe entrare in produzione nel 2028.

Il sito contribuirà a soddisfare la domanda di assemblaggio di semiconduttori, principalmente nel mercato europeo, per abilitare nuove tecnologie come applicazioni di nuova generazione nel campo dell'intelligenza artificiale, calcolo ad alte prestazioni e componenti per veicoli elettrici. I chiplet sono piccoli chip da assemblare uno con l'altro, una tecnologia che rende i semiconduttori più efficienti e meno costosi, e che è particolarmente adatta all'intelligenza artificiale.

### Acquerello, il riso stellato della famiglia Rondolino

Dal 1935 la famiglia Rondolino si occupa di risicoltura nella tenuta Colombara, a Livorno Ferraris (Vercelli): 2000 ettari coltivati, per una produzione di 1200 tonnellate di risone l'anno.

Piero Rondolino, proprietario della Rondolino S.C.A. è la mente di Acquerello, il riso amato dagli chef stellati di fama mondiale e noto a livello internazionale. Nel 1991 Piero Rondolino decide di dedicarsi alla monocoltura di riso Carnaroli e, per distinguersi dalla concorrenza, ne introduce l'invecchiamento, nasce così Acquerello.

L'invecchiamento è una tecnica proveniente da antiche tradizioni orientali che permette al riso di assestarsi prima della lavorazione. Avviene nei silos a temperatura e umidità controllata per almeno un anno, per ottenere la stabilizzazione dell'amido, che consente ai chicchi di avere una maggiore tenuta in cottura e assorbimento dei sapori. L'1% del raccolto viene invecchiato almeno sette anni.

Per la conservazione del prodotto è stato scelto il sottovuoto, ma in latina: innanzitutto perché nella lattina pressurizzata con azoto il riso si può conservare all'infinito e poi perché era una scelta diversa da quella fatta da altre riserie. Ora la lattina è diventata la caratteristica del riso Rondolino in termini di immagine. Il riso Acquerello oggi conta su una clientela molto fidelizzata in Italia e nel mondo, e viene esportato in oltre 70 paesi. Nel 2004 l'università di Pollenzo (Università di Scienze Gastronomiche riconosciuta dallo Stato Italiano) ha scelto la Tenuta Colombara, in considerazione del prestigio di Acquerello, come sede didattica distaccata; da allora la famiglia Rondolino ospita, anche per più giorni, gli studenti dell'Università.

Nel 2023 l'azienda, che fa parte di Altagamma, fondazione che dal 1992 riunisce le migliori imprese dell'Alta Industria Culturale e Creativa che promuovono nel mondo l'eccellenza italiana, ha fatturato otto milioni di euro, di cui il 60% all'estero e il 40% in Italia.



Risaie Rondolino

### Thales Alenia Space: un satellite per Sky Perfect

Sky Perfect Jsat, il principale operatore satellitare asiatico, e Thales Alenia Space hanno siglato un contratto per la realizzazione di Jsat-31, un satellite software-defined di nuova generazione.

Il satellite ad elevate prestazioni Jsat-31, che opererà nelle bande di frequenza Ka e Ku, offrirà servizi di connettività a banda larga ad alta velocità in Giappone, nel sud est asiatico, Australia, Nuova Zelanda e isole del Pacifico. Il lancio è previsto per il 2027 e sarà il satellite più potente della flotta di Sky Perfect Jsat.

Thales Alenia Space, in qualità di prime contractor, è responsabile della progettazione, della realizzazione, dei test e della consegna a terra del satellite, nonché del segmento di terra e dei servizi associati. Il nuovo satellite di Sky Perfect Jsat sarà basato sulla tecnologia Space Inspire, una soluzione ultra-flessibile e interamente definita mediante software che permette di adattare istantaneamente la capacità alla domanda di connettività in banda larga e di massimizzare l'utilizzo delle risorse del satellite. Grazie all'estrema flessibilità del satellite, Sky Perfect Jsat offrirà servizi di comunicazione avanzati per l'intera durata di vita di Jsat-31 in orbita.

### ... e un Lunar I-Hab in orbita cislunare

Thales Alenia Space è responsabile della gestione complessiva del programma del Lunar I-Hab, la futura casa europea del Gateway in orbita cislunare, un gioiello di ingegneria aeronautica, perfettamente organizzato, che darà riparo dai raggi cosmici ai primi umani al lavoro sulla luna. L'azienda, in qualità di prime contractor, si occuperà dell'ingegneria di sistema, della definizione dell'architettura funzionale, della configurazione, disposizione e implementazione degli aspetti ergonomici dei fattori umani, dei sistemi termici e meccanici, della produzione della struttura primaria, dei portelloni e delle porte di attracco; inoltre sarà responsabile dell'assemblaggio, dell'integrazione e dei test in linea con i requisiti del Gateway della Nasa e degli obiettivi della missione Esa.

A Torino un gruppo di super-esperti provenienti dai programmi Esa e Nasa, tra questi gli astronauti Luca Parmitano dell'Esa e Stanley G. Love





dalla Nasa, insieme al team di Thales Alenia Space, si è impegnato nel valutare ergonomia e svolgimento delle attività all'interno del modulo. Parmitano e Love, grazie alla grande esperienza acquisita nelle missioni in microgravità a bordo della Stazione Spaziale Internazionale, hanno fornito feedback preziosi su come organizzare e sfruttare al meglio lo spazio a disposizione per supportare la vita e le operazioni all'interno di Lunar I-Hab. Inoltre la presenza di due membri della nuova generazione di astronauti Esa, Rosemary Coogan e Marcus Wandt, ha rafforzato ulteriormente l'approccio human centric dei test.

La campagna degli Human-in-the-Loop test è una parte essenziale nella fase di progettazione e sviluppo di Lunar I-Hab. Questi test ruotano intorno alla presenza umana all'interno di un modello in scala reale della cabina pressurizzata. L'obiettivo principale è valutare accessibilità e manovrabilità all'interno del modulo, per svolgere attività e operazioni quotidiane e straordinarie una volta in orbita, rispettando i requisiti di sistema richiesti.

### **TIM Enterprise e Google Cloud unite per un Customer Innovation Center**

È stato inaugurato a Torino, presso OGR Tech, il primo Customer Innovation Center realizzato da TIM Enterprise e Google Cloud. Un nuovo hub tecnologico dedicato allo sviluppo e alla sperimentazione del Cloud e dell'Intelligenza Artificiale, per dimostrare le potenzialità di queste tecnologie applicate a: smart city, turismo, retail, settore manifatturiero e finanziario, e guidare la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione e delle imprese per rafforzarne business e competitività.

Uno showroom adattabile alle necessità dei visitatori, dove TIM Enterprise e Google Cloud intendono tradurre la ricerca in casi d'uso reali e applicabili al mercato, mettendo al centro le tecnologie disruptive come l'Intelligenza Artificiale Generativa e Predittiva, la Realtà Virtuale e Aumentata, il Machine Learning e l'Internet of Things, per offrire soluzioni smart in grado di sviluppare la competitività e il business delle aziende e degli enti pubblici, in uno scenario in continua evoluzione.

Il Customer Innovation Center vuole mettere le tecnologie al servizio di uno sviluppo sostenibile, grazie al Cloud e all'analisi di grandi volumi di dati attraverso l'Intelligenza Artificiale, per dare sostegno alle politiche industriali di filiera, migliorare l'accessibilità al territorio e alle sue risorse e, soprattutto, la qualità della vita delle persone.

Il Customer Innovation Center rappresenta un ulteriore traguardo che vede Torino all'avanguardia nel settore ICT e si aggiunge a quello già attivo, dove TIM Enterprise e Google Cloud continuano ad operare presso l'Opening Future Hub in collaborazione con Intesa Sanpaolo. Torino, inoltre, è anche sede di una delle due Region Cloud realizzate da Google Cloud inaugurata a marzo dello scorso anno. La Region di Torino è ospitata in uno dei 16 Data Center di TIM Enterprise, sviluppati secondo i più elevati standard tecnologici e di sicurezza, alimentati con energia al 100% da fonti rinnovabili.

Da un recente studio, realizzato dal Centro Studi TIM in collaborazione con Intesa Sanpaolo Innovation Center, è emerso che il mercato dell'Intelligenza Artificiale è in forte sviluppo anche in Italia, con un valore stimato in 1,9 miliardi di euro nel 2023, in crescita del 37% l'anno, per arrivare a circa 6,6 miliardi di euro nel 2027 e sostenuto principalmente dagli investi-



menti dei comparti finanza, ICT, TLC, manifatturiero e retail e con ulteriore potenziale di crescita nei settori dell'assistenza sanitaria, della Pubblica Amministrazione e dell'agricoltura.

### Un grande e innovativo parco solare a Trino Vercellese

Enel Green Power ha inaugurato a Trino Vercellese il parco solare più grande del nord Italia: 130 ettari di territorio, occupati da 160.000 pannelli fotovoltaici, per una potenza di 87 MW. L'impianto sarà in grado di produrre 130 GWh ogni anno, sostituendo così 29 milioni di metri cubi di gas, tramite la produzione di energia solare, si stima che sarà in grado di mantenere oltre 47.000 famiglie. Il parco solare, inoltre, eviterà l'emissione di 56.000 tonnellate di CO2 in atmosfera.

Il parco di Trino si posiziona tra i più innovativi d'Europa grazie al sistema di batterie agli ioni di litio (tecnologia BESS), una potenza di 25 MW e una capacità di accumulo di 100 MWh.

Un progetto fuori dall'ordinario, fortemente voluto anche dai trinesi, che hanno partecipato in massa alla campagna di crowdfunding "Scelta rinnovabile". La raccolta fondi online, lanciata da Enel Green Power due anni fa, ha avuto un riscontro che ha superato ogni aspettativa. I residenti non solo hanno contribuito a finanziare la nascita del parco solare, ma ne hanno anche accelerato i tempi di costruzione: 15 mesi in tutto.

Ai cittadini che hanno partecipato al crowdfunding spetterà una remunerazione sul capitale investito ed Enel Green Power verserà al comune 2,8 milioni di euro di compensazioni. Una percentuale di queste risorse verrà investita per le attività di rimboschimento attorno al parco solare e per la creazione di aree verdi, la quota restante, invece, sarà utilizzata per la riqualificazione degli edifici storici del Borgo Leri Cavour, dove un tempo sorgeva la dimora estiva di Camillo Benso Conte di Cavour.



Parco solare di Trino Vercellese

Pubblicazione periodica  
Direttore responsabile:  
Isabella Antonetto  
Contatti: [studi@ui.torino.it](mailto:studi@ui.torino.it)

Ogni utilizzo non autorizzato, includendo senza limiti la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso. Confindustria Piemonte non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligazione riguardo al contenuto e alle informazioni riportati contenenti errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione presa con il loro utilizzo. Confindustria Piemonte non sarà responsabile per danni speciali, incidentali o consequenziali all'utilizzo dei dati.